

# Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE



APRILE-MAGGIO-GIUGNO 1988



# SCADENZE LITURGICHE

## GIUGNO 1988

- 2 - **Giovedì:** Adorazione davanti al S.S.mo
- 3 - **Venerdì:** Comunione agli ammalati
- 5 - **Domenica:** Solennità del Corpus Domini  
Processione eucaristica
- 6 - **Lunedì:** Inizio della S. Messa Vespertina al Cimitero
- 10 - **Venerdì:** Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù
- 12 - **Domenica XI del tempo ordinario**  
Conclusione dell'anno catechistico
- 13 - **Lunedì:** Memoria di S. Antonio da Padova  
ore 19.00: S. Messa in Croce di Marone
- 19 - **Domenica XII del tempo ordinario**
- 21 - **Martedì:** Memoria di S. Luigi Gonzaga
- 24 - **Venerdì:** Natività di S. Giovanni Battista
- 26 - **Domenica XIII del tempo ordinario**  
Festa di S. Pietro a Pregasso
- 29 - **Mercoledì:** S.S. Pietro e Paolo Apostoli

- 17 - **Domenica XVI del tempo ordinario**
- 24 - **Domenica XVII del tempo ordinario**
- 25 - **Lunedì:** S. Giacomo Apostolo
- 26 - **Martedì:** S.S. Gioachino e Anna
- 31 - **Domenica XVIII del tempo ordinario**  
Indulgenza del Perdon d'Assisi

## AGOSTO 1988

- 4 - **Giovedì:** Adorazione davanti al S.S.mo
- 5 - **Venerdì:** Comunione agli ammalati
- 6 - **Sabato:** Trasfigurazione del Signore  
Anniversario della morte di Paolo VI
- 7 - **Domenica XIX del tempo ordinario**
- 8 - **Lunedì:** Memoria di S. Domenico
- 10 - **Mercoledì:** Memoria di S. Lorenzo
- 11 - **Giovedì:** Memoria di S. Chiara
- 14 - **Domenica XX del tempo ordinario**
- 15 - **ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA**  
Indulgenza plenaria a quanti oggi piamente visitano il Santuario della Rota
- 16 - **Festa di S. Rocco a Vesto**
- 20 - **Festa di S. Bernardo a Collepiano**
- 21 - **Domenica XXI del tempo ordinario**
- 22 - **Lunedì:** Memoria della B.V. Maria Regina
- 23 - **Martedì:** Festa di S. Bartolomeo, apostolo
- 27 - **Sabato:** Memoria di S. Monica
- 28 - **Domenica XXII del tempo ordinario**
- 29 - **Lunedì:** Martirio di S. Giovanni Battista

## LUGLIO 1988

- 1 - **Venerdì:** Comunione agli ammalati
- 3 - **Domenica XIV del tempo ordinario**
- 6 - **Mercoledì:** Memoria di S. Maria Goretti
- 7 - **Giovedì:** Adorazione davanti al S.S.mo
- 10 - **Domenica XV del tempo ordinario**
- 11 - **Lunedì:** S. Benedetto, abate, patrono d'Europa
- 16 - **Sabato:** Beata Vergine del Monte Carmelo

## IN COPERTINA

### «NATIVITA'» DI GIOVANNI DA MARONE

In occasione dell'Anno Mariano (7 giugno '87 - 15 agosto '88) riproduciamo in copertina il dipinto raffigurante il presepio.

È un affresco della seconda metà del 1400, staccato dalla parete della primitiva cappella del Santuario della Rota, che raffigura la Madonna orante dinanzi al Bambino.

La Madonna ha un manto arancione con maniche rabescate rosa. Sul listello superiore appare traccia di scritta, molto abrasa, di cui sono leggibili le parole: Hoc opus F. Joann.

È Giovanni da Marone che operava in zona alla fine del sec. XV, come si può rilevare nell'affresco della pieve di Pisogne e in quello dei cappuccini a Lovere.

Non risulta prima d'ora che la firma sul dipinto sia stata identificata. Gli unici dipinti firmati da Giovanni da Marone sarebbero: «Madonna con Bimbo» della pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia e una natività nella pieve di Pisogne, come riferito in «Pisogne, prima terra di Valcamonica», 1969, pag. 145.

Il dipinto ha subito un restauro conservativo, oltre a quello pittorico nel 1969. Verrà ricollocato nella sua sede originaria per la festa dell'Assunta.

## Zona del Sebino - Nota Pastorale

### I Sacerdoti della Zona...

Hanno puntualizzato le disposizioni ecclesiastiche vigenti nella nostra Diocesi, e sancite dal Vescovo e dal Sinodo Diocesano, tendenti a regolare alcune celebrazioni sacramentali, secondo motivazioni pastorali da tutti ritenute valide. Questo, per il desiderio di un riferimento esplicito per tutti, quando ci si viene a trovare in casi di richieste di eccezioni senza adeguate motivazioni. Gli stessi Sacerdoti si sentiranno più incoraggiati a tener fede alle suddette disposizioni, se anche in Curia troveranno appoggio ai loro intenti.

preghiera dei fedeli e la consacrazione della messa.

Questo farlo valere anche per Prime Comunioni e Cresime.

\* E' da biasimare il buttare riso e pasta che poi viene calpestata. Gesto intollerabile e offensivo nei confronti di chi soffre o muore di fame. Suggerire agli Sposi che chiedano agli invitati di evitare questo e altri sprechi connessi alla festa nuziale; magari indicando un'opera caritativa, o assistenziale o missionaria, cui gli Sposi indirizzeranno

il «risparmiato», rendendo partecipi della loro festa nuziale quei «beneficati».

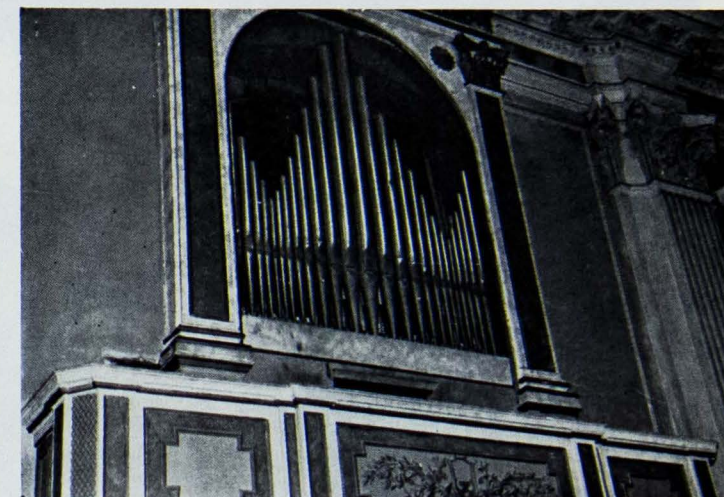
**Quando si è richiesti** di Battesimo, o Prima Comunione, o Cresima, provenienti da altra Parrocchia, chiedere il consenso scritto di quel Parroco.

**Iseo - 19 marzo 1988 - Festa di S. Giuseppe - nella IV settimana di Quaresima.**

N.B. - Inviata copia per conoscenza: al Vicario Generale, e alla Cancelleria Vescovile.

## CIRCA I MATRIMONI

- \* Non ammessa la celebrazione in Domenica nè in altre Feste di precetto.
- \* Non ammessa la celebrazione fuori della Chiesa parrocchiale, in Cappelle o Santuari.
- \* Le musiche che sono state escluse perchè non liturgiche si consentono o all'inizio o alla fine della Messa.
- \* Circa fiori e addobbi si richiede la discrezione e la sobrietà, secondo lo spirito della celebrazione e la natura della chiesa: questa non deve diventare uno scenario per sfoggio di vanità.
- \* Circa i Fotografi: chiedere discrezione e rispetto nei movimenti e nell'uso di flash o cineprese (non far diventare palcoscenico il presbiterio). Chiedere ai Fotografi di evitare foto durante le letture, la predica, la





## A QUATTRO ANNI DAL PRIMO VIAGGIO

## Il Papa tornerà sull'Adamello per incontrarsi con gli alpini

**In programma il 16 luglio in occasione del 25.º pellegrinaggio organizzato dalla Sezione di Valle Camonica. Celebrerà la Messa sull'altare innalzato al Pian di Neve - L'annuncio dato dal vescovo di Brescia mons. Foresti**

Il Papa tornerà tra le nevi dell'Adamello. A quattro anni esatti dal viaggio compiuto con l'allora presidente della Repubblica Pertini, il 16 luglio prossimo Papa Wojtyła salirà di nuovo lassù, a Pian di Neve, dove calzò gli sci per scendere lungo l'ampia conca che si apre di fronte alla Lobbia Alta.

Questa volta la presenza del Papa non potrà passare inosservata perché tra un mese, su questa splendida montagna sul confine tra la provincia di Brescia e quella di Trento, ci saranno migliaia di alpini per il consueto pellegrinaggio dell'Adamello che ogni anno viene organizzato dalla Sezione Ana di Valle Camonica.

L'annuncio, che ha messo in subbuglio, con le «penne nere» di tutta la valle, le popolazioni e le autorità, è stato dato dal Vescovo di Brescia, mons. Bruno Foresti, il quale aveva voluto espressamente incontrarsi con gli alpini per dare loro l'inattesa, e sorprendente, notizia. «Qualcosa era nell'aria — ci ha detto il presidente della Sezione Ana di Valle Camonica, Gianni De Giuli — ma non ci credevamo. Troppo bello per essere vero. E poi proprio in occasione di questo nostro pellegrinaggio che ogni anno riunisce sull'Adamello gli alpini bresciani, bergamaschi, trentini. Per noi è un grandissimo onore».

All'incontro con mons. Foresti presso la sede vescovile hanno preso parte, assieme al presidente De Giuli, il consiglio della Sezione camuna, i presidenti delle Sezioni di Brescia e di Salò, Rossi e Granata, gli alpini del gruppo di Carisolo e il generale Ragnoli. La presenza del gruppo di Carisolo era dovuta al fatto che le «penne nere» di questo piccolo paese della Val Rendena hanno lavorato, assieme agli alpini della Valle



Camonica, per costruire il grande altare tra le rocce sopra il Pian di Neve a ricordo dei due giorni (il 16 e 17 luglio 1984) che Papa Giovanni Paolo II aveva trascorso sull'Adamello.

Erano stati gli alpini della Valle Camonica ad invitare il Papa a tornare sulle loro montagne. In occasione di un incontro a Roma gli avevano consegnato un grande album di fotografie, con immagini del suo precedente viaggio e della costruzione dell'altare, che aveva richiesto l'intervento di un potente elicottero per il trasporto del blocco di pietra e molte giornate di lavoro. Per il trasporto del blocco di granito, lo stesso delle creste dell'Adamello e pesante 32 quintali, era stato necessario l'intervento di un elicottero speciale. L'altare è stato inaugurato in occasione del 23.º pellegrinaggio, che coincideva con le celebrazioni dei cento anni del battaglione Edolo, presente l'Ordinario Militare mons. Gaetano Bonicelli.

Di fronte alla paterna attenzione di Papa Wojtyła i presenti avevano lanciato l'invito: «Santità, torni da noi lassù a celebrare la Messa». Una preghiera e una speranza, che ha avuto una risposta inaspettata.

Anche se in forma strettamente privata questa visita — ha detto mons. Foresti agli alpini — onora la terra bresciana. Il Vescovo di Brescia ha anche sottolineato il fatto che la visita coincide con il settantesimo della fine della prima guerra mondiale, che proprio tra i ghiacciai dell'Adamello fu teatro di tanti sacrifici degli alpini e delle truppe da montagna austriache.

Ed è pure significativa la coincidenza con il 25.º pellegrinaggio che gli alpini camuni tengono ogni anno sull'Adamello per pregare per i Caduti di tutte le guerre e per le vittime della montagna.

«Salutiamo con gioia — ha concluso mons. Foresti — questa visita, sia pure veloce e privata del Santo Padre o una località a noi particolarmente cara. La Celebrazione Eucaristica che lassù avrà luogo propizi la pace eterna a tante persone morte sulla montagna ed alle sue falde, ed ottenga alla nostra patria ed al mondo intero pace duratura».

Rientrati rapidamente in valle, gli alpini camuni hanno diffuso ovunque la notizia del grande avvenimento del prossimo 16 luglio.

Nell'abitazione del presidente De Giuli, a Breno, si è riunito il consiglio sezionale. Il programma del pellegrinaggio, fissato in un primo momento nei giorni 22-23-24 luglio, era stato spostato al 15-16-17 luglio proprio nell'eventualità che il Papa, il quale in quel periodo sarà nel Bellunese, potesse essere presente al grande incontro sull'Adamello.

«Dobbiamo introdurre — precisa Gianni De Giuli — qualche modifica, ma di poco conto. La Messa non si terrà più, come previsto in origine, sulla cima dell'Adamello, ma sull'altare sopra il Pian di Neve, che il Papa potrà raggiungere comodamente con l'elicottero. Al Pian di Neve poi potranno affluire alpini ed alpinisti, garantendo per tutti un'adeguata assistenza e sicurezza. Certo che ci sarà un grosso problema quel giorno perché chissà quanta gente vorrà salire. Per noi comunque l'unica incognita sarà il tempo. Speriamo sia una bella giornata».

Le prossime settimane saranno particolarmente impegnative per gli «adamellini». Nel programma iniziale era prevista la partenza la mattina del 15 luglio di cinque colonne che avrebbero dovuto salire da quattro direzioni differenti, dal Bresciano e dal Trentino. La presenza del Papa ingrosserà le fila delle «penne nere» e dei montanari, ma bisognerà tener conto della presenza di tutti coloro, giornalisti e fotografi compresi, che vorranno essere presenti al grande avvenimento.

In quei giorni ci sarà molto lavoro anche per gli alpini della brigata «Orobica», che da anni offrono una preziosa assistenza logistica al pellegrinaggio, montando una tendopoli confortevole e ben riscaldata al Pian di Neve, per ospitare tutti gli alpini che non possono trascorrere la notte in rifugio.

Oltre al Papa e agli «adamellini» sulla grande montagna saliranno numerose autorità. E' prevista, anche se non ancora confermata, la presenza del ministro della Difesa Zanone.

Pino Capellini

## CASE IN FESTA



## OTTANTESIMO COMPLEANNO

Domenica 17 aprile la signora Zanotti Maria ved. Guerini ha ricordato il bel traguardo, felicemente raggiunto, degli anni 80. Nella gioiosa ricorrenza era circondata dai figli, dalle nuore, genero, nipoti e pronipoti nonché dai parenti tutti, che di cuore, con riconoscente affetto, le hanno augurato ancora tanti anni di vita serena.

## CINQUANTESIMO DI MATRIMONIO

I figli Gianluigi, Sergio, Roberto e Isabella hanno deciso in gruppo di fare i migliori auguri a mamma Andrena e papà Andrea Cristini per i loro 50 anni di matrimonio.

La cerimonia è stata celebrata sabato 4 giugno con la partecipazione dei numerosi parenti.



# Primo Convegno Nazionale Catechisti: catechisti per una Chiesa Missionaria

Cercando quale poteva essere il fatto ecclesiale degli ultimi mesi che più meritava d'essere sottolineato nell'articolo di fondo del nostro bollettino, abbiamo convenuto di soffermarci sul recente I° Convegno Nazionale dei Catechisti italiani (Roma, 23-25 Aprile) dal significativo tema «Catechisti per una Chiesa missionaria».

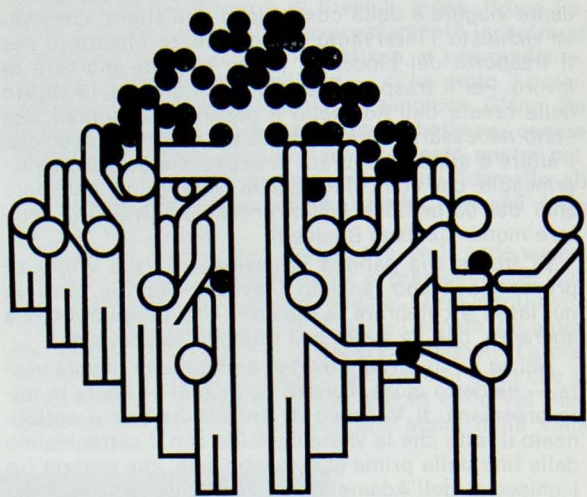
Merita tornarci sopra anzitutto per il modo sbrigativo con il quale la grande stampa laica l'ha liquidato con scarse note d'agenzia; non di meno perché, a fine anno catechistico, ci porge il destro per qualche valutazione su questa fatica educativa che si rinnova ogni anno, assorbendo le energie migliori della nostra comunità cristiana.

## IL CONTESTO D'ORIGINE

Trattandosi del primo Convegno degli operatori di base della catechesi in Italia, si capisce che la sua celebrazione non nasce da una tradizione assodata alla quale bisognava obbedire anche quest'anno, ma dalla coscienza che la Chiesa italiana ha finalmente assunto di trovarsi di fronte a situazioni nuove, interpellata da un contesto fortemente scristianizzato che mette in crisi le vie tradizionali di evangelizzazione. Alle spalle di questo convegno sta tutto il ventennale cammino di rinnovamento della catechesi, la visione e la nuova prassi ecclesiale che scaturisce dal Concilio, i piani pastorali quinquennali o decennali della Chiesa italiana, sempre molto ambiziosi, per metà inattuati, la sensazione di tanti, fedeli e pastori, divenuta coscienza comune, dopo il coraggioso invito del papa a Loreto (1985) a realizzare anche nella 'cattolicissima' Italia «quasi una nuova 'implantatio' evangelica».

Tutta una serie di passi, come si vede, che hanno portato i Vescovi a convincersi che la situazione è d'emergenza e merita pertanto l'ascolto attento degli annunciatori di base della Verità, che più dei teologi possono aiutare a tastare il polso della situazione.

«Quale catechesi per un paese da rievangelizzare?»: questa la domanda che è rimbalzata più spesso nelle diocesi italiane nella fase di preparazione del convegno. Domanda madre che ne genera a grappolo tante altre: Come ridestare nella gente di questa nostra società la fede in Cristo, fondamento, cammino e meta della vita di ogni uomo? Quali nuove vie missionarie la Chiesa ai nostri giorni è chiamata ad intraprendere, per annunciare la verità del Vangelo a tutti gli uomini? Cosa è richiesto ai catechisti per una formazione adeguata al loro compito di testimoni, educatori e maestri dei fratelli nella comunità?



Il simbolo del I Convegno Naz. Catechisti (23-25 Aprile): tutti collegati dall'albero della Croce frutti di grazia e i catechisti ne pongono ai fratelli a piene mani.

## LA CELEBRAZIONE

Proprio per porre freno alla ridda delle domande incalzanti, capaci solo di generare ansia e senso di impotenza per una situazione difficile da definire e ancor più da orientare al Vangelo, la Commissione preparatoria del Convegno si è soffermata solo sull'ultima, tanto per cominciare.

Quale catechista nuovo per una situazione nuova? A scanso di equivoci, va ricordato che 'catechisti per una chiesa missionaria' non sono quelli dei paesi cosiddetti di missione e neppure si tratta di catechisti italiani preparati a partire alla volta di quelle chiese sorelle, ma esattamente i catechisti dei nostri ragazzi, qui a Marone, a Brescia..., operanti, a ben pensarci, in stato di missione.

Insisto, proprio perché ho la netta sensazione che nella nostra parrocchia non ci si renda sufficientemente, conto del mutamento in atto, rischiando di procedere su binari ormai a scartamento ridotto.

La conoscono bene, invece, i catechisti la «missione di Marone», quando si ritrovano tra le mani ragazzi con famiglie fantasma alle spalle, incapaci di silenzio e di preghiera, perché nessuno l'ha mai insegnata loro, frastornati da messaggi che inneggiano alla competizione, al consumo, al piacere, al potere... Lì, hai voglia di presentare subito le esigenze del Vangelo, senza

aver fatto prima un lungo, paziente recupero di valori umani!

Ma torniamo al Convegno, per capire quale immagine di catechista riconsegna a tutte le comunità ecclesiali d'Italia, compresa la nostra parrocchia.

E' stata riconfermata, da parte dei 3.000 catechisti convenuti, in rappresentanza dei circa 300.000 operanti in tutta Italia, la convinzione che suggella il Documento Base al n. 200: «prima sono i catechisti e poi i catechismi; anzi, prima ancora, sono le comunità ecclesiali». Solo da una comunità adulta nella fede escono catechisti adulti, vale a dire uomini e donne profondamente 'feriali', immersi cioè nel quotidiano, aperti a tutto il mistero di Cristo, a tutti i problemi dell'uomo, a tutte le attese della storia, attenti scrutatori dei segni dei tempi e della cultura contemporanea. Adulti per crescita umana e per crescita di fede, capaci quindi di soddisfare la fame di questo nostro mondo in cui ci sono i segni dello 'smarrimento della Parola'.

Ma questo rinviare dai catechisti alle comunità ecclesiali non vuol essere un gioco da scaricabarile e neppure il perdersi in lamentele inutili sulla calamità dei tempi. Quel convegno ci ha dato una preziosa indicazione di metodo: ogni credente può incidere, anche solo minimamente, sul proprio contesto, sul tono della propria comunità ecclesiale. E allora i catechisti hanno cominciato da se stessi!

Si sono scoperti cresciuti di numero, in una fioritura vivace e generica, che non tocca solo sacerdoti e religiosi, ma in misura prevalente un laicato maturo per età e consapevolezza. Così è successo che, mentre i riflettori erano puntati prima sui movimenti di contestazione intraecclesiale, poi sul ricompattarsi delle associazioni cattoliche, silenzioso cresceva questo volontariato dell'evangelizzazione, che rappresenta il fenomeno più massiccio della chiesa italiana dopo il Concilio.

Si pensi solo alla proporzione di uno ogni 200 italiani, finiscano per essere anche più incisivi.

## LE PROSPETTIVE

Tutto bene dunque? Si sa che la realtà è sempre più variegata delle percentuali e poi che la quantità non è tutto in educazione alla fede. Nel senso di un urgente 'salto di qualità' è andato il discorso conclusivo del Santo Padre, lunedì 25 aprile: «Ma, come in tutte le cose che riguardano l'educazione delle persone, al numero deve affiancarsi la qualità. Essere catechisti di qualità, ecco ciò cui deve aspirare chi oggi si impegna in questo importante compito, cioè esserlo secondo quelle caratteristiche che la Chiesa autenticamente propone».

- Un catechista che sia **TESTIMONE**, espressione di una chiesa che pensa e agisce sotto la spinta di una tensione sinceramente missionaria;
- **MAESTRO**, per riuscire a portare sull'onda giusta la verità evangelica in modo integrale e sistematico;
- **EDUCATORE** che accompagna le persone lungo il cammino di fede, un maestro in umanità, profondamente attento alle persone e al loro contesto di vita.

Non è il caso che chi sta già facendo questo prezioso servizio o chi intendesse rendersi disponibile si lasci impressionare dalla grandezza della prospettiva, anche perché ogni cristiano deve essere, in quanto profeta a partire dal Battesimo, testimone, maestro ed educatore.

Ecco allora la vera riconsegna di quel Convegno, che poteva sembrare per addetti ai lavori, a tutta la nostra comunità: essere più vivacemente profetica, perché coloro che sono poi gli specialisti dell'annuncio, sentendosi meno «Voce di colui che grida nel deserto, finiscano per essere anche più incisivi.

don Enrico





## Per una missione oltre i confini

L'INTERVISTA...

DON GIANNI CRISTINI

**D. Don Cristini, ci faccia un riassunto della situazione politica venutasi a creare in Burundi negli ultimi anni.**

R. La situazione nei confronti della Chiesa si è fatta un po' più tollerante dopo il colpo di stato dello scorso anno che ha rovesciato il vecchio regime dittatoriale. Il vecchio governo non ha mai apertamente dichiarato di essere contro la Chiesa, ma lo ha dimostrato durante i 10 anni della sua permanenza al potere.

Il vecchio dittatore non ammetteva, per sua personale ambizione, che ci fossero delle «forze» diverse rispetto a lui e che potessero in qualche modo intaccare il potere. A partire dal maggio del 1979 attuò una serie di misure repressive nei confronti dei religiosi di credo cattolico: abolizione riunioni sinodali, abolizione della stampa cattolica, obbligo di richiesta anticipata (30 gg.) per riunioni dei sacerdoti, abolizione delle celebrazioni religiose fuori dai luoghi di culto, eliminazione delle croci dai luoghi pubblici e dal suolo demaniale, proibizione delle visite ai malati se non per espressa richiesta, licenziamento dei professori cattolici, soppressione dei seminari piccoli e medi.

Con il passare degli anni le misure repressive si inasprirono sempre di più;

soppressione totale di tutte le riunioni cattoliche, chiusura di tutte le chiese secondarie, esproprio delle abitazioni di tutti i religiosi, abolizione di tutte le messe pubbliche, obbligo di denuncia per tutta l'amministrazione riguardante le parrocchie.

La Chiesa locale, di fronte a questa situazione, si è sentita un po' stretta, logicamente, ma ha sempre agito con molta prudenza temendo di poter ulteriormente peggiorare la già pesante situazione. Negli ultimi 10 anni sono stati espulsi dal Burundi circa 600 missionari.

Dopo il colpo di stato dell'anno scorso le cose si sono un po' rimesse a posto, nel senso che il nuovo governo è più tollerante nei riguardi del lavoro dei missionari.

**D. Come è organizzata, a livello parrocchiale, la Chiesa in Burundi?**

R. La struttura della Chiesa in Burundi è sostanzialmente simile alla nostra, con la differenza che ci sono pochissimi sacerdoti; uno ogni 20.000 persone circa.

Nella mia parrocchia, ad esempio, ci sono 42.000 cristiani, qualcosa come 14 volte la popolazione di Marone.

Per fare un'altro esempio, i catechisti si devono

applicare moltissimo per tutta la settimana per poter svolgere il loro insegnamento. Sono persone di fiducia scelte dalla popolazione stessa e che percepiscono circa 50.000 lire di stipendio al mese.



**D. Quali sono i vostri rapporti con la Chiesa di Roma?**

R. I nostri rapporti sono più intensi con la diocesi di Brescia e con i nostri istituti superiori, che mantengono in contatti con la Chiesa di Roma.

**D. Come vede la nostra società da uomo vissuto in Burundi per 22 anni?**

R. Tornando dal Burundi, la mia prima impressione è che sia una società di «vecchi». Per esempio, quando si arriva in Burundi, si vedono bambini in ogni angolo.

Secondo le statistiche del 1979 ci sono 4.000.000 di abitanti, di cui il 50% da 0 a 18 anni; ogni uomo di 60 anni è generalmente attorniato dalla moglie, da 5 figli con relative mogli e da 13 nipoti. E' curiosa l'espressione di un poeta che, arrivato in Burundi, descrisse questa società giovane come una «esplosione primaverile della vita».

**D. Quando torna a Marone, come si comporta la gente nei suoi confronti?**

R. L'accoglienza della gente di Marone nei miei riguar-

di e molto calorosa, «mi fate sentire uno di voi». Con i giovani invece ho pochi rapporti, perché evidentemente non mi conoscono.

**D. Le sue aspettative nei riguardi della «tua gente di Marone» lo hanno soddisfatto o si sarebbe aspettato qualcosa di più.**

R. Ci si potrebbe aspettare un po' di più, nel senso generale di guardare con più attenzione ai bisogni degli altri, vicini e lontani. Dovremmo cercare di essere meno egoisti e meno individualisti e aiutare di più chi ha bisogno.

**D. Secondo lei, c'è più bisogno di missionari in Burundi o qui in Italia?**

R. La parola missione significa evangelizzare le persone pagane.

In Italia ci vorrebbe forse un'educazione cristiana più profonda, un impegno maggiore dei sacerdoti nei riguardi della formazione del laico, e naturalmente poi, una più concreta presenza laica all'interno delle attività della Parrocchia.

**D. Ha più nostalgia quando parte dal Burundi per tornare a Marone o viceversa?**

R. Si sente un po' di nostalgia stando in Burundi, anche perché ci si deve adattare ad un tipo di vita ed a una mentalità completamente diverse dalla nostra.

Certo, 5 anni fa, quando sono tornato a Marone e la situazione politica in Burundi era veramente preoccupante per noi sacerdoti, la prospettiva di ritornarci non era delle più luminose, però sono partito lo stesso...

**D. Qual'è il suo parere sul fatto che i suoi compaesani la vengano a trovare in Burundi?**

R. E' un'esperienza indimenticabile che consiglio a tutti ed è anche molto bello per gli abitanti del Burundi vedere che c'è gente che si ricorda di loro. Un giretto in Burundi lo consiglierei a tutti, anche ai più giovani, visto il costo accessibile di un eventuale soggiorno di una decina di giorni.

Francesco Pezzotti  
Attilio Borboni

## Incontro con Riccardo e Rosaria

**Con don Riccardo Benedetti formano un pezzo di Brescia in Venezuela**

Dopo un viaggio quasi avventuroso di circa 400 km (la macchina non va bene) arriviamo a

Quebrada Arriba, nella diocesi di Barquisimeto, sul far del tramonto. L'accoglienza è calorosa quanto inaspettata. La lettera che avvisava del nostro arrivo non era ancora giunta.

Con don Riccardo Benedetti che non vedo da 4 anni, si comincia a parlare, a chiedere, a ricordare e soprattutto a portare il saluto di tanti amici e compaesani. Si comincia a capire la sua realtà: una Parrocchia vasta circa la metà della Provincia di Brescia che si estende in una zona collinare e montagnosa dove vivono i contadini. Il paese conta circa 5.000 abitanti, il resto vive nella zona ru-

rale in piccoli raggruppamenti (Caserio). Le abitazioni, soprattutto nella zona rurale non sono altro che piccole capanne con le pareti di fango e con il tetto di paglia.

Con don Riccardo provo l'ebbrezza del «Safari» con la jeep su strade che sono poco più che piste, attraversamento di fiumi (per fortuna secchi in questa stagione) per andare a celebrare nei «Caserio».

Assieme a don Riccardo da alcuni mesi collabora una giovane coppia di Leno: Riccardo e Rosaria Sudati.

Avevo conosciuto Riccardo tanti anni fa in seminario, ci eravamo poi persi di vista. Qui il nuovo incontro con lui. Il suo compito è di seguire la Pastorale nei «Caserio» in stretta collaborazione con il sacerdote: organizza inoltre corsi vari per i contadini e soprattutto per i giovani. La sua

presenza è di aiuto e sostegno al missionario soprattutto dà dove il prete non può arrivare. Assieme a Riccardo c'è Rosaria che ha condiviso questa scelta con il marito e le due bimbe, Elena e Chiara. E' molto bello il legame con il missionario e la collaborazione che si è instaurata è cordialissima.

In quell'angolo sperduto del mondo ho assaporato un po' di clima della nostra terra bresciana: la missionarietà, l'impegno e la donazione per gli altri, il progetto di servire i più poveri, di sostenerli, di annunciare loro il Vangelo rimasto per troppo tempo lontano. Rientrando e ripensando ciò che ho vissuto mi sembra un sogno quel che ho visto e incontrato. E una cosa mi viene in mente e mi martella: il bene c'è ma non si vede o non lo si vuole vedere.

Don Gigi Guerini



# Attività dei Consigli Parrocchiali

## CONSIGLIO PASTORALE

Riunione del 15 aprile 1988

Relazione del Parroco suddivisa in tre parti principali: conclusione dell'anno liturgico, chiusura dell'anno Mariano, impegno nella missione oltre i confini.

Rimangono da organizzare le scadenze più imminenti: Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini liturgicamente parlando, considerando le ormai prossime prime Comunioni, prime Confessioni e Cresime.

Per quanto riguarda la chiusura dell'anno Mariano, abbiamo apportato un fitto programma nel mese di maggio con una finalità dettata dall'enciclica REDENTORIS MATER «la preparazione della chiesa e del mondo al secondo millennio». All'inizio di maggio, anzi il 30 aprile, si terrà un pellegrinaggio alla MADONNA DELLA RO-TA, partirà dall'Asilo alle ore 15 seguendo i sentieri salirà fino al Santuario; il rientro è previsto per le ore 18.

Alla fine di maggio, il 31, si terrà la tradizionale processione dei Flambò, partendo dall'Asilo si raggiungerà la chiesa, attraverso il Borgonuovo.

Rimanendo nell'ambito dei pellegrinaggi, sia a livello Parrocchiale che a livello Diocesano non c'è che l'imbarazzo della scelta: ecco alcune possibilità: 8 maggio (giovani) a Provaglio, 23-28 maggio (con il Vescovo) a Lourdes, 12 maggio a Caravaggio, 28 maggio M. Piné, in Austria dal 21-24 giugno, Santiago 9-16 luglio, a Lourdes (per i giovani) 4-8 agosto, a Fatima (interparrocchiale) 27-31 maggio, a settembre (parrocchiale con pernottamento) nei luoghi cari a don Bosco.

Un'altra iniziativa prevista per il mese di maggio, riguarda tutte le famiglie di buona volontà ad ospitare sotto il proprio tetto, per un giorno, la statua della Madon-

na e di conseguenza onorare devotamente questa presenza.

Dal 2 maggio tutte le sere (escluso il sabato) alle ore 20, in tutte le quattordici zone, così è suddiviso il paese, siamo tutti invitati a tenere un momento di preghiera collettiva: le zone saranno tutte visitate dal Parroco che porterà la propria benedizione nelle case.

A proposito della Missione oltre i confini, intendiamo valorizzare la presenza dei missionari Maronesi, considerando che abbiamo tra noi don Gianni Cristini, recentemente rientrato, anche se provvisoriamente, dal Burundi, sono previsti diversi momenti di collaborazione e di aggiornamento.

Cambiamo argomento: sono stati versati all'Ufficio Diocesano Lire 3.838.250 raccolti nella giornata Missionaria.

Non abbiamo i dati definitivi della raccolta Quaresimale, attualmente siamo a L. 7.423.875 comprendendo alcune offerte personali ma la cifra è senz'altro destinata a salire.

Il responsabile della commissione mezzi di comunicazione, Attilio Borboni ci ha illustrate le nuove iniziative relative soprattutto al nuovo Bollettino Parrocchiale e alla nuova veste.

Siamo stati ragguagliati sulla riunione del Consiglio Affari Economici del 14 marzo 1988, il tema principale era il bilancio preventivo.

La commissione CARITAS inizia gradualmente la sua formazione, con una riunione il 22 maggio preparando la festa dell'ammalato (a carattere provinciale) prevista per l'8 maggio.

Alle 22.30 terminano i lavori del C.P.P. la prossima riunione è prevista per venerdì 24 giugno 1988 con all'ordine del giorno:

VERIFICA DI UN ANNO DI LAVORO PROGRAMMA PER LA CONCLUSIONE DELL'ANNO MARIANO

Bruno Locatelli

## CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI

Riunione del 14 marzo 1988.

Serata dedicata alla stesura del Preventivo del 1988. Dopo aver esaminato punto per punto i vari tipi di entrate e uscite il Consiglio decide di apportare delle modifiche ritoccando i prezzi degli affitti, delle candele votive, del bollettino Parrocchiale e vari.

Si scorrono poi gli interventi da effettuare presso le varie chiese e dopo aver esaminato la situazione di cassa di ogni chiesa, sottoposta dai vari rappresentanti, si conclude che fortunatamente gli interventi sono possibili e che le varie chiese sono altresì autosufficienti.

## MARONE 27 MARZO 1988

Nell'ultimo Bollettino Parrocchiale, sono riassunte le prime tre serate degli incontri Quaresimali, le altre due serate cioè quelle del 18 e del 26 marzo sono qui brevemente riassunte.

Il 18 marzo la signora Andrighettoni dell'Azione Cattolica ci ha parlato soprattutto del gruppo e delle sue caratteristiche con gli scopi e le finalità. Una fitta discussione dei presenti protrattasi fino alle 22.15 dopodiché don Gianni ci ha relazionato sulle iniziative del Consiglio Affari Economici.

L'ultimo incontro, quello del 26 marzo, tenuto dal signor Bettenzani ci ha illustrato su come dovrebbe essere il modello dell'animatore di un gruppo, con tutte le sue caratteristiche.

Il dibattito si è protratto abbastanza a lungo, tutto è terminato con il generale augurio di buona Pasqua.

Bruno Locatelli

# FESTA DELLA CRESIMA

Domenica 24 aprile 1988

## Confermati nella fede in Cristo

- 1 Bontempi Cinzia
- 2 Bontempi Daniela
- 3 Bontempi Manuela
- 4 Cristini Federica
- 5 Cristini Martino
- 6 Danesi Manuel
- 7 Ferrari Daniela
- 8 Galizzioli Cinzia
- 9 Gamba Diego
- 10 Ghitti Cristian
- 11 Ghitti Denis (di Battista)
- 12 Ghitti Denis (di Mario)
- 13 Ghitti Eleonora
- 14 Guerini Antonio
- 15 Guerini Attilio
- 16 Guerini Diego
- 17 Guerini Marco
- 18 Guerini Silvia
- 19 Guerini Sonia
- 20 Mora M. Luisa

- 21 Omodei Davide
- 22 Omodei Paolo
- 23 Pedrocca Giovanni
- 24 Pezzotti Stefano
- 25 Pluda M. Cristina
- 26 Puma Flora
- 27 Rinaldi Alessio
- 28 Rinaldi Nicoletta
- 29 Riva Martino
- 30 Rossetti Paolo
- 31 Toffano Andrea
- 32 Turelli Cristian
- 33 Turla G. Paolo
- 34 Uccelli Caterina
- 35 Zanotti Anna
- 36 Zanotti Debora
- 37 Zanotti Maximiliano
- 38 Zanotti Raffaella
- 39 Zanotti Raul
- 40 Zatti Francesca



## LO SPIRITO SANTO: UNA GUIDA SICURA

Prima di ricevere lo Spirito Santo nel sacramento della Cresima, non capivo e non sentivo la Sua presenza e il Suo aiuto nella mia vita. La preparazione a questo Sacramento mi ha dato più chiarezza e soprattutto, durante la Cresima, ho provato gioia e ricevuto forza per iniziare un nuovo cammino.

Molte persone mi hanno accompagnato e aiutato ad accogliere questo dono, soprattutto i catechisti, i genitori, la madrina, i sacerdoti e i prefetti del Seminario. Tutti vorrei ringraziare.

Ora, anche senza operare grandi cose, sento che lo Spirito Santo agisce dentro di me, facendomi partecipare più volentieri alla preghiera comunitaria, riconoscere i miei errori e propormi nuovi impegni.

Credo che la Cresima mi aiuterà anche a vivere meglio la mia ricerca vocazionale, per capire il progetto che Dio ha su di me. La strada da percorrere è lunga per me e per i miei amici, ma mi auguro che lo Spirito Santo diventi sempre più importante nella mia vita.

Un Seminarista



Foto ricordo dei nostri cresimati che domenica 24 aprile hanno ricevuto la forza dello Spirito Santo da Mons. Thandele Etienne, proveniente dallo Zaire. E' stato uno scambio fra la chiesa africana e la nostra: noi abbiamo donato vocazioni alla chiesa africana che ci ha corrisposto i doni di una nuova Pentecoste. (foto Agostinelli)



## FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 22 maggio 1988

E' festa per le famiglie che amorevolmente accompagnano i bimbi fino davanti all'altare.

Portare i bambini alla Prima Comunione è un gesto di fede, è la somma di convinzioni radicate, è partecipazione convinta alla vita della comunità cristiana, è libera scelta.

Certo, la Chiesa impone alcune regole: preparazione adeguata, accettazione della proposta di vita cristiana, partecipazione dei genitori.

Accanto a queste regole fondamentali le parrocchie ne pongono altre di tipo comportamentale. Di fronte a Cristo Eucaristia siamo tutti uguali: da qui l'abitudine di vestire bimbi e bimbe, in quel giorno, con abito uguale, perchè emerga l'aspetto comunitario.

E proprio questo gesto di comunità globale aiuta a presentare la Prima Comunione anche come festa per tutta la comunità.

## Comunicati alla mensa del Signore

- 1 Benedetti Paolo
- 2 Boniotti Paolo
- 3 Bontempi Maddalena
- 4 Cadorin Elisa
- 5 Comelli Vanessa
- 6 Cristini Antonio
- 7 Cristini Thomas
- 8 Fenaroli Valentina
- 9 Gervasoni Dario
- 10 Ghitti Sonia
- 11 Grassi Mirko
- 12 Grillo Elvis
- 13 Guerini Arturo
- 14 Guerini Eleonora
- 15 Guerini Giuliana
- 16 Guerini Gloria
- 17 Guerini Graziano
- 18 Guerini M. Teresa
- 19 Guerini Paolo
- 20 Guerini Roberto
- 21 Mazzucchelli Michele
- 22 Omodei M. Teresa
- 23 Pedrocca Sara
- 24 Rambaldini Roberto
- 25 Recenti Diego
- 26 Riva Alessandro

- 27 Righettini Franco
- 28 Salvati Daniele
- 29 Turelli Katia
- 30 Zanotti Fabiana
- 31 Zanotti Giuseppe
- 31 Zanotti Giuseppe
- 32 Zanotti Ivan

## MESSA DI PRIMA COMUNIONE

## Introduzione

Oggi la nostra comunità parrocchiale è raccolta in festa attorno a questi nostri bambini che per la prima volta ricevono la Santa Comunione.

Siamo tutti pronti ad ascoltare la Parola del Signore, per cantarli poi la nostra lode, lasciandoci guidare dall'entusiasmo e dalla fede semplice dei nostri figli.

Vogliamo aprire il nostro cuore a tutte le necessità della Chiesa e del mondo e affidare a Maria, con gratitudine, i sacerdoti e i catechisti che hanno preparato questi piccoli all'Incontro con Gesù Eucarestia.

## RICHIESTE DI PERDONO

- 1) Gesù, ti chiediamo perdono per aver fatto i cattivi con i genitori e per aver litigato con gli amici. Signore, pietà!
- 2) Gesù, perdonaci, perchè non siamo stati attenti al catechismo, non facciamo i buoni con la suora, non stiamo attenti a Messa. Cristo, pietà!
- 3) Signore, perdonaci per quando non abbiamo saputo donare, senza esigere un contraccambio. Signore, pietà!

Prima Lettura: Atti 2, 1-11.

Salmo: SOFFIO DI VITA

Secondo Lettura: I Corinzi 11.

ALLELUIA DI TAIZE'

Vangelo: Giovanni 15, 26-27; 16, 12-15.



Foto ricordo dei nostri bambini, per i quali domenica 22 maggio è stata celebrata la Messa di Prima Comunione. Porgiamo un affettuoso messaggio d'auguri a tutti questi nostri piccoli amici di ricordarci nelle loro preghiere. Nella fotografia, insieme ai bambini vi sono: il parroco don Gianni, il curato don Enrico e i catechisti suor Dolores, Chiara Ghirardelli e Fausto Pezzotti. (foto Agostinelli).

## PREGHIERA DEI FEDELI

- 1) Per il Papa e per la Chiesa, perchè sia sempre un segno grande dell'amore di Dio per tutta l'umanità. Preghiamo.
- 2) Grazie, Gesù, che vieni nei nostri cuori: rendici accoglienti, generosi e buoni con tutti, come sei Tu. Preghiamo.
- 4) O Signore, tu che hai detto: 'Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli', oggi che per la prima volta entri nel cuore dei nostri figli, fa' in modo che pure noi genitori manteniamo un cuore come loro, disponibile ad accoglierti in qualsiasi momento della nostra vita. Preghiamo.
- 5) Signore, che nel mistero della Pentecoste santifichi la Tua Chiesa, diffondi i doni dello Spirito Santo in ogni parte della terra e sostieni i nostri missionari nell'annuncio del Vangelo. Preghiamo.

## OFFERTORIO

Accetta, o padre, questo PANE che il Tuo Spirito trasforma nel Corpo di Gesù; facci sempre sentire la fame di questo Pane di vita eterna.

Accetta anche quest'UVA che l'uomo trasforma in vino e il Tuo

Spirito in Sangue di Gesù; accresci in noi, Signore, la sete della Tua Parola di verità.

Ti presentiamo questi due **CARTELLONI**: li abbiamo costruiti negli incontri di catechismo; fa' che, sforzandoci di vivere come piace a Gesù, costruiamo un unico girotondo attorno a Lui.

Accogli, o Padre, anche questi **FRUTTI DELLA TERRA** e del nostro lavoro; ricordaci che è sempre troppo quello che noi possediamo e apri il cuore alle necessità dei poveri.

## RINGRAZIAMENTO

Carò Gesù, il momento che tanto abbiamo aspettato impazienti è arrivato.

Con tutti i miei amici voglio dire grazie ai genitori, alle catechiste e ai sacerdoti che ci hanno preparato a riceverTi con cuore ben disposto. Fa' che da questo giorno di grande gioia diventiamo più buoni e generosi, soprattutto con i più poveri.

Non dimenticarti dei bambini che soffrono negli ospedali, negli orfanotrofi e soprattutto di quelli che vengono maltrattati e non amati dai loro cari. Fa' che i bambini che ancora non ti conoscono possano incontrarsi presto con Te.

EDUCARE OGGI:  
A CHI TOCCA?  
INCONTRI FORMATIVI

Per interessamento del nostro Parroco e a seguito di espressioni richieste da parte di alcuni genitori, sono stati organizzati degli incontri, aventi quale sede la Scuola Materna per la formazione e l'informazione dei genitori.

Le interessanti relazioni della Dott. Elsa Belotti, psicologa responsabile del Centro Diocesano di Consulenza per la coppia e la famiglia, e l'importanza dei temi trattati hanno chiamato un buon numero di genitori che con costanza e partecipazione hanno seguito il corso.

E' stata l'occasione per rendersi conto che i problemi che esistono in una famiglia sono comuni ad altri; è stata una sosta riflessiva per molti di noi; è potuto anche essere un aiuto personalizzato per chi ne ha fatto richiesta.

I genitori partecipanti, apprezzate la preparazione e l'esperienza della Dott. Belotti, ringraziano i promotori del corso e si augurano che tale iniziativa possa ripetersi al fine di raggiungere una sempre maggiore partecipazione e far nascere quella saggezza e sensibilità necessarie per una buona formazione di una famiglia, per un perfetto accordo col partner e per una ideale crescita dei nostri figli.

I Genitori partecipanti



Gita sul lago all'indomani della Prima Comunione.



# ATTIVITA' IN ORATORIO

## Filo diretto Azione Cattolica

A. C. R.

« Guardati attorno: è di casa il mondo;  
fai restare il mondo insieme a te! ».

... è questo il ritornello che i numerosissimi acierini con i loro educatori (in totale circa 3.000) hanno cantato al meeting di quest'anno.

Il tempo più che clemente, la felice disposizione del Teatro tenda e del suo parco, e lo spettacolo folkloristico del gruppo 'Viva la gente' hanno contribuito a dare a questo meeting quel sapore di novità che non guasta mai la festa.

Inoltre il lavoro di gruppo, 'mondòmino', il gioco pomeridiano, 'la mondografi', e lo slogan della festa « E' di casa il mondo » hanno creato quel clima di internazionalità e di condivisione che non ha certo trascurato di aprire un poco anche i cuori più diffidenti e introversi.

E allora provate anche voi a guardarvi intorno: sco-



prirete che è di casa il mondo e... non lasciatevelo sfuggire!

M. Grazia G.

A. C. G.

L'entusiasmo dei 500 giovanissimi che si sono incontrati al Meeting è esploso in una coloratissima cornice di bandiere e mappamondi, per ricordare il tema della fraternità universale.

Il saluto del Vescovo Olmi prima e quello del nostro presidente B. Mattei poi, ci hanno invitato a riflettere sul nostro ruolo a scuola, nell'oratorio, con i nostri coetanei di attivi promotori di 'amicizia fraterna'. Come hanno poi dato testimonianza tre rappresentanti del terzomondo che, a partire dalla loro difficile e affascinante esperienza di 'stranieri' in Italia, ci hanno invitato a prendere coscienza dell'urgenza di educarci ad una 'fraterna convivenza' con chi è meno fortunato, ma non meno ricco di cultura, dignità e generosità, solo perchè ha bisogno di essere ospitato e aiutato.

Nei lavori di gruppo, riferendosi alle testimonianze, i ragazzi hanno espresso la consapevolezza di doversi

'rieducare' alla mondialità, escludendo rapporti di chiusura o anche solo disagio di fronte alla diversità, da accogliere piuttosto come 'dono' che rende vario e arricchisce il mondo.

Questo messaggio non è rimasto chiuso nei gruppi, ma si è con serena vitalità manifestato nella festa del pomeriggio in Piazza Loggia.

Ancor più amicizia e voglia di fraternità si leggeva sui volti nel momento più significativo che ha siglato la giornata, con la Messa nella sempre suggestiva cornice del Duomo Vecchio.

E' Cristo che ci dà la forza di vivere da fratelli, ha detto l'assistente don Domenico; in Lui non c'è più straniero, ma ognuno è membro dell'unica famiglia del Padre.

Vivere Cristo come presenza costante nelle nostre piccole o grandi storie: ecco il segreto affidato a noi giovani per essere davvero aperti al « mondo nuovo ».

Anna Maria

CONVEGNO MARIANO DI ZONA

## Camminando s'apre il cammino...

... E' questo il titolo e lo slogan che hanno legato la festa svoltasi l'8 maggio a Provaglio d'Iseo, il primo PELLEGRINAGGIO MARIANO UNITARIO della nostra zona.

Vediamo un po' di spiegare di cosa si tratta.

Innanzitutto, perchè un pellegrinaggio « unitario ». Perchè quest'anno, avendo seguito la linea pastorale del nostro Vescovo, siamo andati oltre i confini d'Italia e d'Europa per allargare il nostro sguardo sul mondo, ma non solo; con questa festa, siamo riusciti, forse per la prima volta, in modo così massiccio, ad andare anche oltre i confini dell'associazionismo, per allargare il nostro cuore alle persone un po' più vicine.

L'invito per questa giornata era infatti rivolto a tutti i ragazzi della nostra zona pastorale dai 6 ai 14 anni, indipendentemente dal gruppo di appartenenza (catechismo, ACR, scouts,...).

Dalla regia mi dicono che non è stato facile mettere insieme le teste piuttosto originali di tutti gli educatori e i catechisti della zona per organizzare una festa simile, ma, alla diffidenza iniziale, è ben presto subentrato l'entusiasmo ed i risultati positivi non sono certo mancati; tanto per cominciare vorrei citare alcune cifre che, se non altro, possono dare un'idea: presenti 7 paesi con circa 450 ragazzi e una ottantina tra catechisti, educatori ed assistenti.

Per essere il primo esperimento non c'è niente male!

Ma cerchiamo di spiegare l'altro aggettivo attribuito a questa festa.

Perchè, dunque, pellegrinaggio « mariano »?

Durante l'accoglienza al mattino dovevamo provare i canti per il saluto a Maria, visto che era una giornata

dedicata a Lei e allora abbiamo chiesto ai ragazzi:

« Sapete a chi è dedicata questa festa? »

E loro tutti insieme:

« Alla mamma! ».

Eh già, era la festa della mamma e noi ce n'eravamo praticamente dimenticati.

Fortunatamente la Madonna è la mamma di tutti e quindi ce la siamo cavata con una risposta ad hoc: se fosse stata la festa del papà sarebbe stato un po' un problema...

Comunque, assodato che, oltre ad essere la festa della mamma era anche quella della Madonna, i 10 gruppi di lavoro si sono ritrovati a tracciare un cammino di vita quotidiana che prendesse spunto dall'esperienza dei ragazzi e avesse come punto di riferimento l'esempio di Maria.

Questi tracciati sono poi stati spiegati in chiesa, durante la Messa, e dobbiamo proprio dire che le espressioni dei ragazzi, per varietà d'espressioni e ricchezza di esperienze, hanno sostituito degnamente la predica di don Enrico...

E così, tra giochi, canti, e i bellissimi « urli » che i ragazzi hanno praticamente improvvisato nei gruppi al termine del grande gioco, la giornata è trascorsa veloce, allegra e, grazie a Dio, senza piodia.

E' stato divertente anche per noi più grandi, che siamo tornati a casa, è vero, con qualcosa in meno (la voce); ma anche con qualcosa in più: la gioia di aver lavorato tutti insieme per uno scopo comune, e la voglia di ripetere questa esperienza... non subito però.

E se sentite ancora qualcuno cantare: « Noi siamo come le puzze », non allarmatevi: sono i soliti esaltati che pensano di essere ancora alla festa...



Domenica 8 maggio

Festa Mariana a Provaglio. La Madonna gradisce anche i banchi dei ragazzi.



# Come Francesco «Pace e Bene»

Sabato 4 Giugno. Quando, tra scrosci di applausi convinti, si chiude il sipario sul folto gruppo dei piccoli interpreti, tiro un profondo respiro di sollievo e ripenso ai due mesi di intenso, serrato cammino che ha coinvolto quasi un'ottantina di persone e stasera ha riempito il teatro per questo lavoro, frutto di grande ammirazione e devozione per Francesco d'Assisi.

Come Francesco: titolo più semplice e francescano non abbiamo saputo trovare, per porporre ai ragazzi questo grande modello di uomo e di cristiano che supera la lontananza dei secoli e si stacca dal Medioevo per venirci incontro attualissimo, sempre fresco vero santo per ogni stagione.

Oserei dire che, nell'immaginario collettivo, Francesco occupa ormai il posto del testimone in assoluto del Vangelo, tanto da essere considerato 'novello Cristo'.

Non fosse altro per la distanza abissale che lo distanzia da noi, la sua semplicità continua a turbare la nostra complessità, la sua limpida radicalità confonde i nostri compromessi, la sua mitezza vince sempre sui nostri progetti violenti.

Così, nel nostro lavoro educativo con i ragazzi, non abbiamo saputo resistere al suo fascino e ci siamo messi in ricerca.

Punti di riferimento non ci mancavano (films, libri, recitals), ma cercavamo qualcosa che fosse meno spettacolare e più intimamente vicino al suo sentire. Non ci restava che attingere alle Fonti francescane, alle poche testimonianze che Egli ci ha lasciato di suo pugno o per mano dei suoi primi sequaci. Questa scelta ha conferito al lavoro una nota di autenticità, riportandoci lo stile e la lingua del '200, solo poco ritoccata, dove risultava di difficile comprensione.

La giovane età dei piccoli attori e soprattutto la nostra inesperienza teatrale ci sconsigliavano il dialogo diretto in scena, preferendo l'uso della voce fuori campo, di un vecchio d'Assisi provocato da un crocchio di bischeri in piazza a raccontare per bene la storia del suo amico di gioventù Francesco, che, così evocato, prendeva lui pure a raccontarsi in prima persona, mentre i ragazzi sulla scena mimano tutta la vicenda.

Avevamo ridotto l'esperienza umana e spirituale di Francesco a cinque nuclei (Gioinezza, Crisi e Scelta, Fraternità Francescana, Pace e Bene, Passione di Cristo in Francesco) senza alcuna pretesa di completezza, commentando il passaggio dall'uno all'altro con canti e balletti appropriati, che sottolineavano volta a volta l'estasi della natura, la gioia di andare annunciando il Vangelo, la fatica del costruire insieme...

Volti soddisfatti, occhi commossi e commenti a caldo ci hanno assicurato che lo spettacolo, anche se ar-

tigianale sul piano tecnico, è stato pienamente godibile e capace di far pensare.

Non mi resta che dedicare il successo dell'iniziativa ai ragazzi (interpreti ed educatori) che ne hanno portato il peso maggiore, con l'augurio che le ore passate e insieme, la fatica comune, le urlate... li abbiano abilitati a portare, sulla scena della vita quotidiana, 'Pace e bene' come Francesco.

don Enrico



## SPAZIO GIOVANI

# Felicità van cercando ...

Arrivati verso la conclusione di quest'anno catechistico, nel quale ci siamo soffermati su temi e problematiche che ci toccano più da vicino (responsabilità, rapporto ragazzo/a, amicizia, rapporto con Dio), ci sembrava significativo scoprire, o per lo meno tentare di scoprire, qual è il segreto della vera felicità e su quali basi essa si possa costruire. E così stimolati da alcuni brani classici intorno a questo problema antico come il mondo (Vangelo, Leopardi, leggende popolari), abbiamo deciso, partendo dalla nostra personale ricerca di senso e sulla base della nostra ancora limitata esperienza, di proporre una serie di domande ai nostri coetanei, tanto nelle scuole che frequentiamo come pure qui a Marone.

L'inchiesta non ha alcuna pretesa scientifica, anche per l'esiguità dei dati raccolti: 26 risposte di ragazzi tra i 15 e i 17 anni, studenti; tuttavia proponiamo i risultati ottenuti come indicativi di un clima tutto giocato tra il disagio e la ricerca di valori-guida.

### 1) FREQUENTARE LA VITA DI CHIESA CHE SCENSAZIONE TI DA'?

Indifferenza	9
Felicità	7
Piacere	7
Noia	2
Altro	1

### 2) CHE INCIDENZA HANNO GLI AMBIENTI IN CUI VIVI SUL TUO UMORE?

Positiva	15
Non so	6
Nessuna	4
Negativa	1

### 3) QUALI INGREDIENTI NON DEVONO MANCARE PER RENDERE UN/A RAGAZZO/A FELICE? (anche più risposte)

Amicizia	15
Amore	8
Compagnia	6
Affetto	4
Fiducia	3
Fede	2
Soldi	2

Disponibilità	2
Altro	15

### 4) INCIDE SU DI TE LA SERENITA' CHE TROVI NEI TUOI AMICI?

Sì	24
No	0
Non so	22

#### PERCHE'?

Perchè la si può condividere con gli altri e aiuta a superare i momenti più brutti	23
Non risposto	3
Perchè non ho carattere	1

### 5) SECONDO TE LA FELICITA' SI PUO' RITROVARE SOLO NEI BENI MATERIALI O ANCHE ALTROVE?

Beni materiali	4
Altrove	22

#### DOVE? (anche più risposte)

Amicizia	7
Sentimenti	6
Famiglia	3
Gruppo	3
Gente	3
Carità	2
Dio	2
Altro	5

### 6) QUALI SONO LE ESPERIENZE CHE TI HANNO RESO FELICE?

Nessuna	5
Divertimento	3
Vita di gruppo	3
Campo scuola	2
Feste A.C.R.	2
Scuola	2
Non risposto	3
Altro	6

### 7) IL RAPPORTO CON I TUOI COETANEI TI RENDE FELICE?

Sì	22
No	0
Qualche volta	4



8) PREFERISCI LA COMPAGNIA O LA SOLITUDINE?

La compagna	19
La solitudine	1
Dipende dagli stati d'animo	6

PERCHE?

In compagnia c'è allegria e si sta bene insieme

9) COME RIESCI AD IMMAGINARTI TRA 10 ANNI.

Con una mia famiglia e un lavoro	13
Non so	10
Imp. nella Chiesa e nella società	3

Analizzato superficialmente, potrebbe anche emergere una situazione abbastanza buona, ma non è tutto oro quel che luccica. Infatti, dalla discussione che poi abbiamo fatto in gruppo, è emerso che molti questionari da noi distribuiti personalmente non sono tornati: nessun interesse, svogliatezza, incapacità di riflettere?

Inoltre ci siamo accorti che c'è, nella maggior parte, un grave senso di smarrimento per il futuro; infatti solo 3 intervistati riescono ad immaginarsi in un prossimo futuro impegnati nella Chiesa e nella società a servizio degli altri. Anche questo dato, con altri, conferma secondo noi la fragilità di progetti e la confusione di valori che ci circonda e che si riflette anche in noi.

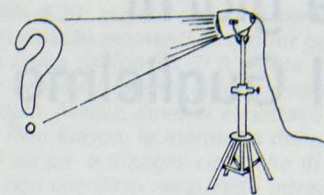
Abbiamo anche evidenziato però i lati positivi che si intravedono in questa piccola indagine: il permanere e prevalere di valori forti, quali la necessità della compagnia, segno che c'è il desiderio di rapportarsi e di crescere insieme agli altri, la voglia di condividere con gli amici i momenti felici...

In definitiva, un quadro forse un po' contraddittorio, ma sufficiente a far capire che anche noi giovani non ci siamo già seduti, ma stiamo camminando alla ricerca di una nostra identità, di uno stile che sia il nostro nel cantare quei valori umani e di fede che danno sapore alla vita di tutti.

Gruppo Adolescenti II



# ANGOLO DELLA POESIA



S'IO FOSSI...

«S'io fossi foco ...»  
disse un tempo  
un giovane poeta  
arrabbiato con il mondo.  
Se io fossi fuoco, ...  
avrei ancora paura del fuoco?  
Riuscirei a bruciare tutti i miei guai?  
Se io fossi vento...  
Potrei spazzare via  
lontano da me  
ogni pensiero che mi trova con te?  
Se io fossi acqua...  
Potrei annegare  
persino i rimorsi  
che mi sono rimasti?

Maria Laura

UN FIORE FRA LE MANI

Abbiamo fra le mani un fiore  
bello come ibisco  
e non dura solo un giorno  
prezioso fior di loto.  
E non porterà l'oblio  
Semplice Margherita  
e i suoi petali  
non si possono sfogliare.  
Perché fra le nostre mani  
nasce un fiore di cristallo.  
Non si farà dimenticare,  
non vuole sfiorire.  
Se lo potrai tenere fra le mani  
al sole,  
Mi darà bagliori di diamanti  
per illuminarti gli occhi  
E non voglio che la polvere del tempo  
possa stendere il suo velo  
triste di abitudini  
sui petali di questo fiore.

Maria Laura

ALLA LUNA

Mai non ti stanchi  
silenziosa luna  
di navigar di notte  
a dispensar ristoratori sogni.  
Quando l'uomo ti colse  
dall'albero del cielo,  
intatta luna,  
tale più non mi sembravi.  
Ma la vera luna  
che il poeta canta  
vergine resta nel cuore dell'uomo  
e solo il poeta sa scendere nelle sue profondità.

Marilena

A STEFANO E MATTEO

Con voi sul sentiero della vita  
non sulle nostre orme  
perché diversi saranno i percorsi.  
Come discreti compagni di viaggio  
non per combattere le vostre battaglie  
Ma quando imperverseranno  
vento e bufera  
là noi saremo con la nostra zattera.

Marilena

ADERE O ESSERE?

Avere o Essere? Una scelta fondamentale.  
Coloro che vivono per essere scelgono l'amore  
la bellezza, la creatività; chi vive per avere  
privilegia la violenza, l'egoismo  
Il tormento dell'avere  
Imprigionato dalla catena dell'avere  
vivi nel buio e nel tormento.  
Non conosci il vulcano di emozioni  
di una notte di stelle  
ne l'ascolto del silenzio che dà vita.  
Nella continua ricerca  
del tuo sembrare  
aggiungi sempre più anelli  
alla catena.  
Ma raggiunta la vetta  
delle tue effimere illusioni  
è là che ti attende il baratro.

Giovanni Bianchi



# Cronaca di una "tre giorni" alla seconda malga del Guglielmo

(2-4 gennaio)

Il Gruppo «P» si è assunto la responsabilità di una «TRE GIORNI» a favore di una ventina di giovani di ambo i sessi, età 15-20 anni, su alla seconda malga del Guglielmo, sede invernale del C.A.I. Marone.

L'intento è sempre quello della socializzazione attraverso esperienze concrete personali, del rendere responsabili ed autonomi i giovani che si assumono la esecuzione di compiti logistici ed organizzativi, della conoscenza dell'ambiente naturale, del superamento delle paure di fronte agli ostacoli naturali e quindi dell'acquisizione di fiducia nei propri mezzi... insomma per una maturazione sempre più consapevole della propria personalità.

Così la Lucia Guerini, il Jak Uccelli e il m.<sup>o</sup> Felappi Giacomo del «GRUPPO P» hanno fatto del loro meglio per 'pilotare' questa esperienza, sinceramente non sempre facile, in valida collaborazione con ENZO Raineri e RENATA Guerini del C.A.I.

Ma lasciamo la parola ai giovani stessi in questa brillante cronaca e nella finale sincera loro 'autocritica':

SABATO 2-1-1988

Dopo una partenza piena di entusiasmo, il buon umore si è smorzato poco oltre Croce di Marone, a causa della salita e degli zaini stracarichi. La giornata

si preannunciava comunque stupenda, presagio di un altrettanto stupendo week-end. Il gruppo è arrivato sgranato in malga perchè, si sa, c'è chi corre e chi non arriva mai (vero Lucia?). La sistemazione è stata a dir poco burrascosa, una lotta senza quartiere, una corsa al letto selvaggia. Predisposto il tutto, mentre il gruppo addetto iniziava a preparare il pranzo, gli altri andavano a rischiare l'osso sacro sulla pozza ghiacciata, principale attrazione delle tre giornate. Il pranzo si è svolto normalmente (cioè in mezzo ad un chiasso assordante), ma nonostante ciò ci siamo riempiti all'inverosimile (soprattutto Daniele ha fatto onore a tutte le portate). Nel pomeriggio abbiamo ricevuto la visita dei ragazzi di Sale, che ci hanno tenuto compagnia all'ora del the. Poi, libero divertimento, scherzi, canti e barzellette, fino all'ora di cena.

Dopo il luto pasto, qualcuno ha fatto qualche storia per via dei piatti da lavare, altri han preferito non protestare e sparire misteriosamente (meglio non fare nomi, Angelo!). La serata è trascorsa tranquilla: la tombola e le carte ci hanno intrattenuto per un po', seguiti dalla conversazione e dalla riflessione finale. Non ci sembra ora il caso di riferire la vita notturna della 2<sup>a</sup> malga, anche perchè stentereste a crederci: per dovere di cronaca bisogna comunque dire che Alberto è stato l'ultimo ad addormentarsi, ad un orario da guinness dei primati.



I partecipanti alla tre giorni equipaggiati per la salita al monte Guglielmo.

DOMENICA 3

Sveglia alle 6,30: questo orario si commenta da solo! Abbiamo vissuto momenti di thriller guardando certe facce da coma profondo! Ci è voluta una buona colazione per svegliare questi baldi giovanotti e poi via verso il rifugio Almici, dove ci aspettava il nostro caro e amato Don Enrico, la marmotta delle nevi (si trovava infatti un po' a disagio visto che di neve non ce n'era). Ma non corriamo: seguendo intrepidi la nostra guida indiana Enzo, abbiamo coperto il percorso stabilito, tra le insidie della natura e gli elementi avversi, impiegando ben..., meglio non dirlo! Comunque c'eravamo ancora tutti. Dopo qualche sorso di buon «vin brulé» e i saluti agli amici dell'A.C. che ci aspettavano, abbiamo cominciato la Messa, durante la quale abbiamo ricordato il nostro amico Federico. Al termine, corsa disperata giù per la scarpata, verso mete sconosciute (polenta e braciole cotte a puntino). Dopo aver promesso a «nonno» Felappi di rispettare i programmi, ci siamo concessi un'altra lunga scivolata sul lachetto, con un'appassionata ed appassionante partita a calcio.

Abbiamo poi raccolto con entusiasmo la proposta di Enzo di costruire un igloo. Ci abbiamo lavorato tutto il pomeriggio e alla fine l'igloo si reggeva da solo (vedi torre di Pisa). Per fortuna le nostre care ragazze si erano premurate di prepararci una bella cioccolata calda, salvandoci da assideramento sicuro. Dopo di che, abbiamo indirizzato le nostre energie alla realizzazione di un mega-show per la serata. Particolari ringraziamenti vanno alla cara Sandra Milo (al secolo Massimo G.) e a Gervasetto (Manu) che hanno animato la serata, oltre che alla Valletta (Titti) che ci ha onorato della sua collaborazione. La cena è stata ottima ed abbondante come al solito, anche se si è tinta di giallo, anzi di bianco: c'era chi, come Gabriele, si lamentava per il sacco a pelo infarinato e chi, come Lucia, urlava alla disperata ricerca della farina scomparsa! Dopo lo show, siamo usciti per la fiaccolata, svoltasi a candele spente, a causa del forte vento. Il tutto è stato allietato da una splendida luna piena che illuminava quasi a

giorno lo stupendo paesaggio. Poi tutti a nanna...: c'è chi non ha dormito, ma anche chi non ha dormito!

LUNEDÌ 4

Al solito la sveglia è stata tragica, compensata da un'abbondante colazione a base di panettone. Prima della partenza per la torre, una voce si levava alta: «Ragazzi, state dimenticando la preghiera!»: all'immaginazione del lettore chi può aver pronunciato tali fatidiche parole. Raggiunta la torre, super Enzo, magico ed inimitabile, ci ha impartito un corso accelerato di discesa in doppia corda dalla vertiginosa parete nord del Monte Guglielmo (dopo aver pagato l'ultima rata dell'assicurazione sulla vita). C'è anche chi ha rischiato il suicidio: per informazioni rivolgersi a Raffaella. Un'avventura insomma alla Johnatan! Quindi ritorno in malga, per il pranzo, consapevoli che sarebbe stato l'ultimo da malghesi (in senso buono)! La pulizia della malga ci ha impegnato fino all'ora della partenza.

Foto di gruppo e via, si parte!  
Arrivederci Guglielmo, a presto!

RIFLESSIONI E AUTOCRITICA

In questi giorni abbiamo capito che il nostro gruppo non è unito come credevamo ed è poco aperto agli altri gruppi. Stare insieme è difficile, ognuno ha le sue idee, non sempre si riesce ad andare d'accordo e spesso accettare gli altri costa fatica. Vivere un'esperienza in comune è comunque importante, soprattutto alla nostra età, perchè ci abitua ad essere più responsabili, più attenti ai nostri doveri e alle esigenze degli altri.

Abbiamo inoltre riscontrato che l'organizzazione dei tre giorni non è stata perfetta, principalmente perchè mancava la voglia di impegnarsi e si anteponevano i propri comodi all'adempimento degli incarichi che ci eravamo assunti già prima della partenza da Marone.

Nonostante ciò, i pareri sono concordi ed umanini: un'esperienza senz'altro da ripetere, perchè stare insieme è bello.

I ragazzi del '70-71

## 8 maggio: Giornata dell'ammalato

Quest'anno la giornata dell'ammalato ha avuto una caratteristica particolare, perchè, in collaborazione con l'UNITALSI del Sebino, è diventata interparrocchiale, per la partecipazione di ben otto parrocchie.

Alle ore 9,30 presso l'Istituto Girelli ha avuto inizio l'accoglienza con l'intrattenimento religioso da parte del carissimo don Giuseppe Maratti di Sale M.

Verso le 11 un gruppo di nostri

giovannissimi con la loro animatrice ha rallegrato la compagnia con canti e giochi.

Alle 12 si è svolto il luto pranzo, cucinato con maestria dal gruppo UNITALSI di Iseo.

Al termine tutte le signore presenti hanno ricevuto una rosa in omaggio, essendo quel giorno anche Festa della Mamma.

Poi in processione ci siamo incamminati verso la Parrocchiale dove è stata celebrata la S. Mes-

sa, amministrata l'Unzione degli Infermi, cui ha fatto seguito la processione eucaristica all'interno della chiesa con la benedizione solenne.

Finita la celebrazione, all'Oratorio ci aspettava un gradito rinfresco preparato dal gruppo donne di Azione Cattolica e accompagnato da un'orchestrina tutta casereccia che ha fatto ringiovanire tutti i partecipanti.

Si ringraziano tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla buona riuscita della giornata.

Lucia Guerini



Lettere  
in redazione...

**DAL KENYA**  
CONSOLATA  
SEMINARY  
P.O. BOX 49789  
NAIROBI KENYA  
9.3.1988

Carissimo Don Gianni,  
ricevi miei particolari saluti e auguri nella circostanza della Pasqua in unione di preghiera a Gesù risorto che ci dia pace e serenità.  
Ricordo te e la tua comunità parrocchiale che il Signore vi benedica. Saluti a tutti.  
Tuo affezionato.

P.L. Tempini

**DA ROMA**

Roma 16-3-1988  
Buona Pasqua!  
Il Cristo Risorto, nostro Salvatore, dia a noi tutti il coraggio, serenità e pace... perchè con Lui possiamo anche noi risorgere a vita nuova. Auguri di cuore.  
Sr. Ildefonsa Ghitti M.S.C.

**DALL'AMAZZONIA**

22-3-1988  
Carissimo Don Gianni e Maronesi,  
poche righe per augurarvi una felicissima e Santa Pasqua. Gli indios Kayapò stanno preparando a celebrare la loro danza della «mandioca» e tutte le sere cantano le loro belle cantilene. Anch'io vi parteciperò. Sarà tenuta al tempo di Pasqua. Forse è una loro maniera di celebrare la primavera. La mandioca infatti è un prodotto della terra, qui molto utile quando trasformato in farina.  
La nostra scuoletta va bene: ci sono 104 alunni che vanno da 4 anni ai 30 con uomini già sposati. Faccio quello che posso. E loro apprezzano il nostro lavoro.  
Desidero che Cristo Risorto sia fonte di vita nuova per tutti. Un abbraccio.

P. Mario Pezzotti

**DAL BRASILE**

Pacoti 28-3-88  
Carissimo Don Gianni,  
auguro a Lei una Felice e Santa Pasqua.  
Che la nostra comunità Maronese aiutata da Lei possa vivere pienamente questo periodo pasquale attingendone forza e serenità.  
Rinnovando gli auguri La saluto pregandola di ricordarmi nelle Sue preghiere.

Lucia

**DA TERRACINA**

S. Pasqua 1988  
Da Terracina, giungano a Lei e tutta la cara comunità parrocchiale i migliori auguri di Buona Pasqua avvalorati da una costante preghiera al Risorto per ciascuno di voi. Preghiamo vicendevolmente perchè la pace e la luce della Risurrezione sia sempre con noi.  
Con stima Suor Cecilia

**DA BERGAMO**

S. Pasqua 1988  
Reverendo Don Gianni,  
mentre echeggiano nell'aria le note festose delle campane che annunciano il grande evento della Risurrezione di Cristo, ci torna gradito porgere a Lei e alla Comunità maronese i nostri migliori auguri di una Pasqua ricca di pace e di serenità.  
Chiediamo un ricordo nelle preghiere, perchè sappiamo seguire con generosità Cristo sulla via del Calvario nel nostro quotidiano e poter così risorgere con Lui a una vita sempre più orientata a bene dei nostri fratelli.  
Ringraziamo di cuore di quanto opera a bene di codesta Comunità.  
Con stima e affetto.  
Suor Lorenza  
Sr. Alessandra Camplani  
Sr. Zaira Benedetti



Nella scuoletta del villaggio di Kikretun 1988.

**DAL BRASILE**

Pacoti, 23-3-88  
Carissimo Don Enrico e gruppo giovani,  
è venerdì e penso a tutti voi riuniti come sempre per la catechesi, sicuramente impegnati nella preparazione della Pasqua.  
Io sto bene, anche se sempre superimpegnata, ora che i bambini sono 320. I ritagli di tempo della mia giornata si esauriscono subito.  
Le esigenze dei bambini sono molte. Quando non chiedono affettivamente, chiedono materialmente. La loro età, dai 7 ai 14 anni, riflette varie difficoltà e problematiche. La mancanza di una famiglia vera alle spalle li spinge a ricercare in te la persona importante affettivamente. I loro problemi sono tanti che non soffro di nostalgia.  
Ora che si sta avvicinando la Pasqua, ci dobbiamo preoccupare ancora di più della loro preparazione religiosa ed ecco che un altro impegno si aggiunge ai tanti.  
A proposito di impegni, voglio comunicarvi che abbiamo una nuova casa. E' la casa per le bambine. Finalmente, dirà qualcuno, ci stiamo preoccupando anche del mondo femminile.  
L'impegno sarà notevole. La responsabile sarà Giusy, una nostra amica di Gavardo che, per 2 anni, è stata responsabile con Padre Luigi del Collegio in città, a Fortaleza.  
Ora in totale sono quattro le case che Padre Luigi gestisce con i responsabili volontari.  
Il Collegio di Pacoti accoglie 320 bambini dai 7 ai 14 anni.  
Il nostro impegno è la scuola e l'educazione morale e religiosa.  
Il Collegio di Fortaleza: 280 ragazzi dai 14 ai 18 anni. Soprattutto centrato sull'aiuto al giovane ad affrontare il mondo del lavoro, aprendogli varie possibilità professionali: ristorante-scuola, sera, meccanica, falegnameria, dattilografia, orficeria.  
La Casa per i 18-20enni: accoglie giovani che, compiuti i 18 anni e non avendo famiglia, voglio-

no ancora per 2 anni rimanere aganciati alla sicurezza del collegio per affrontare poi la vita da soli.  
E ora la Casa delle bambine che accoglierà 100 piccole dai 7 ai 10 anni. Il lavoro anche lì sarà duro. La realtà che ci circonda ci sprona a lavorare per questo settore. Le bambine, più dei maschi, sono vittime della miseria. Incitate, per mancanza di educazione morale, a ricercare una sicurezza materiale, si offrono ad esperienze che lasciano segni nella loro giovane vita.  
Il nostro impegno è anche quello di offrire ai nostri ragazzi la possibilità di avere una compagna di vita con la stessa esperienza educativa alle spalle. Questo anche per dare una chance in più al sacramento del matrimonio. Speriamo bene!  
Così in totale abbiamo oltre 400 ospiti da educare, crescere e far giocare tra i 7 e i 14 anni. E qui casca l'asino!  
Come farli giocare? Acquistare giochi per loro è un impegno economico pesante che ora non possiamo affrontare.  
Per distoglierli dai 'cattivi' pensieri, sarebbe necessario occuparli nel tempo libero dalla scuola, dando loro giochi appropriati.  
E qui mi appoggio al vostro aiuto. Perchè non fare lì, a Marone, una raccolta di giochi educativi, pratici, che occupano poco spazio, ma che coinvolgono tanti bambini? Penso che tanti nostri piccoli amici avranno in solaio le loro costruzioni, bambole vecchio tipo o robe simili dimenticate.  
Sicuramente per voi l'impegno sarà notevole, ma noi non abbiamo nessuna fretta.  
Quando il tutto sarà pronto, ci verrà spedito. Avremo allora 400 bambini e bambine felici di poter giocare.  
Ora vi lascio, ringraziandovi in anticipo per quanto potrete fare. Vi penso sempre con serena nostalgia.  
Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie una Santa Pasqua.  
Con amicizia.

Lucia Guerini

Approfitto anch'io per mandare tanti saluti e gli auguri per una Santa Pasqua.  
Lieta

Collegio Piamarta  
Av. Agnanambi 2479  
c.p. 105  
60000 FORTALEZA  
(Brasil)

\*\*\*

Itaobim, Pasqua 1988

Carissimi,  
invece di rivolgermi a voi in forma narrativa una volta tanto, spinto anche da amici, ho pensato di rendervi conto quasi stenograficamente dell'attività che il vostro generoso aiuto mi permette di portare avanti: ecco per sommi capi la situazione della mia parrocchia, a prescindere dall'attività incontrollabile che è quella spirituale, certo la più importante da conseguire.  
Vi posso finalmente annunciare che l'ospedale, per il quale avete dimostrato tanto interesse, può finalmente GESTIRSI per CONTO PROPRIO senza il mio coinvolgimento in prima persona: vi funziona un Comitato di Gestione, eletto regolarmente, approvato dal Vescovo che resta sempre il responsabile in ultima istanza. A far da controllo c'è il prezioso contributo di Domenico, che da due mesi si dà da fare per allestire e far funzionare un minilaboratorio di analisi: la gente è molto contenta perchè può risparmiare qualche crusado senza doversi rivolgere a privati (qui si usa così anche per le analisi più comuni!).  
Ormai è ben avviato anche lo sfruttamento della fazenda Santa Luzia, perchè la scuola ivi installata, con El Centro del Trainamento (= addestramento), conclude in questi giorni il suo primo anno di funzionamento. Discretamente alto è il numero di alunni rimasti fedeli fino alla fine; per questi invece di rimandarli a casa per quattro mesi di vacanza, dove non avrebbero di che vivere, con il rischio di non poter mettere a frut-



to quanto hanno imparato, abbiamo deciso di trattenerli in fazenda per una esercitazione-tirocinio di collaudo. In sostanza intendiamo dar loro un pezzo di terreno predisposto per uno sfruttamento, totalmente lasciato alla loro inventiva e intraprendenza: fra quattro mesi, cioè all'inizio del prossimo anno scolastico, ne verificheremo i risultati!

A chi non se la sente di lavorare in fazenda, come contadino, siamo in grado di offrire una specie di corso di perfezionamento come muratore, falegname o aggiustatore; anche alle ragazzine, che son rimaste per tutto l'anno fedeli al corso di cucito del mercoledì, offriamo la possibilità di restare in questi quattro mesi a perfezionarsi anche in altri settori sotto la direzione ed il contributo insostituibile di Nadia, validissima mia collaboratrice da più di due anni.

Come vedete ormai la SCUOLA di SANTA LUZIA è una scuola PO-LIVALENTE!

Alla scuola è stata inoltre intestata la proprietà della fazenda e l'attività, promossa dai due generosi amici tedeschi, garantisce un guadagno sufficiente per l'autofinanziamento della scuola, fatte salve le spese straordinarie per le quali dovrò ricorrere ancora alla generosità italiana.

Gli introiti ordinari sono assicurati dall'allevamento delle mucche e dei maiali, dalla frutticoltura (tira bene il mercato dei mamoi, aranci, limoni, cococ, manghe...) degli ortaggi che pure riusciamo a volte a vendere (il **quiabo** in capo a tutti, una specie di zucchina che serve di contorno...). Discreta è anche la produzione di granoturco, fagioli, zucche e angurie.

Resta sempre grande il problema dell'acqua: dal cielo non ne viene quasi mai; fortunatamente la generosità degli amici e della ditta S.E.L.E. di Edolo, che ci ha fornito alcune pompe, ci dà modo di portare a buon termine qualche obiettivo pianificato: d'altra parte qui l'acqua la si può avere solo se la si fa salire!

Debbo esprimere una riconoscenza del tutto particolare al dott. Gretter che si è fatto promotore tra il personale sanitario della Clinica S. Anna di Brescia di una raccolta periodica per le nostre due Somai: quella del bairo Vilanova e l'altra del bairo Guadalupe. Quelle mamme volontarie ora possono fare meno frequentemente ricorso alle mie tasche (sempre vuote), magari per gli acquisti per il giorno dopo, quando invece di 150 si presenteranno 300 o forse 400 bambini a chiedere «comida» perchè in casa non c'è più niente. E la Nadia di tutto questo mi tiene informato.

A ciò si aggiunga la «Forratura» della Chiesa parrocchiale, cioè la soffittatura con tavole di gesso per ridurre sia il riverbero del caldo sole, che spesso mi fa sudare (e non solo a me) sette camicie, ma anche e soprattutto per difendere i miei parrocchiani dalle bestiole di ogni specie (nottole, passerii, lucertole, moscerini e insetti più o meno offensivi) che distruggono i miei parrocchiani quando predico.

Ci sono poi le Comunità della roca, una quarantina in tutto, per un totale di 20 mila persone circa, che spesso vengono a battere cassa, vuoi per la loro chiesetta, vuoi per la sala di riunione o per il finanziamento dei corsi di aggiornamento dei «digestivi», i quali ci mettono le suole dei loro piedi per poterli frequentare ma bisogna garantire loro almeno un pasto al giorno.

Ho provveduto all'acquisto di una fotocopiatrice per la libreria-cartoleria dove Sebastiao fa miracoli per far quadrare sempre in positivo i bilanci riuscendo, ad esempio, a vendere cartoncini augurali (qui usatissimi in questi giorni) a prezzi stracciati, in piena concorrenza con i rivenditori del posto che spesso sono davvero esosi!

Come vedete è difficile che i soldi ammuffiscano in tasca o sotto il materasso.

Non vi parlo dei progetti che nel frattempo maturo notte per notte,

quando il caldo non mi lascia dormire: forse il mio taccuino si esaurirebbe prima di averli esposti anche per riassunto!

Risparmio, sia a me che a voi, la sofferenza che deriva dalla difficoltà di far capire qui, a chi di dovere, che condividere il pane è l'essenziale di chi dice di credere alla dignità altrui.

Preferisco rallegrare il mio animo con il continuo pensiero che dall'Italia i miei parenti, i miei compaesani di Marone, i miei amici di Roè Volciano, di Costa di Gargnano, di Rodengo Saiano, di Madre, di Rorschach e tanti altri ancora non si tirano indietro ogni volta che Pollicino cerca pane per i fratellini.

Anche qui Pasqua di Risurrezione altro non significa che passaggio dalla morte (prematura per moltissimi) alla vita.

A tutti il mio più cordiale grazie.

**Don Felice Bontempi**

## DAL MOZAMBICO

*Fratel Piero Camplani, dopo una sosta di riposo, ha fatto ritorno alla missione di Maputo, da dove ci invia i suoi saluti.*

*Maputo, 4 maggio 1988*

*Carissimo Don Gianni,*

*dopo un viaggio ottimo sono di nuovo nel mio campo di lavoro.*

*Sento il dovere di ringraziarla per quello che ha fatto durante la mia vacanza a Marone. Un ringraziamento anche ai parrocchiani per la loro amicizia e generosità.*

*Mi sento sempre unito e vicino a tutti, nel lavoro, nelle difficoltà e nella gioia di ogni giorno.*

*Ricordiamoci reciprocamente nel Signore.*

**Vostro Fratel Piero**

# Dal «Memoriale» del Parroco Bertoli

« Il Rev. Don Stefano Soardi di Siviano, Curato della Chiesa nuova (Chiesanuova) presso Brescia, venne eletto Vicario Parrocchiale nel mese di Novembre dell'anno 1828. Dopo la morte del Parroco Buscio fu fatto Economo Spirituale dopo la metà del mese di Maggio del 1830.

E nel mese di Agosto stesso anno prendeva possesso di questa Parrocchia come Rettore Parroco. Resse questa Parrocchia 35 anni ed un mese. Moriva all'età di 73 anni il giorno 30 Settembre 1865, alle ore 11 e mezza antimeridiane e venne sepolto il giorno 2 Ottobre.

Questo Rev. Parroco si distinse per pietà, e per zelo nella predicazione, si adoperò per i restauri degli Oratori della Parrocchia.

Era devotissimo della Madonna e lasciò una buona somma di danaro al Pio Istituto di Beneficenza. Peccato che abbia trasandato molto il Beneficio Parrocchiale come tutti i suoi antecessori. Tuttavia la sua memoria è in venerazione presso tutti. Ogni anno si celebra un Ufficio Funebre Anniversario lasciato da lui medesimo in testamento.

Al Rev. Don Stefano Soardi successe il Rev. Don Giacomo Sacellini di Esine Vallecamonica, Parroco di Ponte di Legno.

Uomo di singolare pietà e dottrina e di zelo fervente per la gloria di Dio e per il bene delle anime. Sopportò con grande rassegnazione la persecuzione dei suoi nemici che ebbe nella Parrocchia di Ponte di Legno, i quali fecero che venisse levato dalla Parrocchia e condotto in arresto a domicilio coatto nell'anno 1866, in occasione della guerra dell'Italia con l'Austria, come sospetto di austriacante.

Era già eletto Parroco di questa parrocchia dal giorno 13 Aprile 1866, e nel mese di Giugno dello stesso anno, in giorno di domenica, fu veduto dai suoi parrocchiani passare in carrozza accompagnato dai R. Carabinieri che lo conducevano a Brescia nella prigione di S. Urbano, per essere trasferito a domicilio coatto.

(Durante i recenti restauri al Santuario della Madonna del Latte, in quel di Concesio, fu rinvenuto un drappo (?) che pubblichiamo in foto che esprime significativamente il suo calvario. Può darsi che il suo domicilio coatto sia stato presso detto Santuario).

« Che rammarico, che crepacuore non avrà provato quell'anima bella?

Tuttavia ritornato dal domicilio coatto fece il suo ingresso in questa parrocchia il giorno 10 Febbraio 1867 ricevuto con grandi onorificenze come si meritava.

Fu parroco di questa parrocchia soli 4 mesi edificando esime virtù nell'esercizio della sua attività e colla santa rassegnazione che ebbe nella sua lunga malattia di 75 giorni.



**Don Girolamo Bertoli**

Egli moriva nel bacio del Signore il giorno 19 Giugno del 1867 nella età di solo 34 anni. Venne sepolto il giorno 21 di detto mese compianto da tutti specialmente dai suoi compagni Sacerdoti che lo ebbero come un santo. La morte del Rev. Parroco Sacellini fu una grande sventura per questa parrocchia ».

In omaggio a questo santo sacerdote crediamo opportuno pubblicare il « Sonetto » ad egli dedicato dalla fabbrica, nel giorno del suo ingresso.



A DON GIACOMO SACCELLINI NOMINATO PARROCO  
DI MARONE - ESULTANZA E AUGURIO NEL SUO  
SOLENNI INGRESSO -

O D E

Gloria del suol natio  
Volgo all'aratro intento  
Popolo industrie e pio  
Giubila in questo di  
Dolce fiorito lido  
Cento colline e cento  
Date di gioia un grido  
Viva il Pastor s'udi  
Giovani, adulti uscite  
Vecchi figliole e spose  
Correte, riverite  
L'amabile Pastor  
Tratto da noi lontano  
Le braccia a noi pietose  
Spesso tendeva invano  
Amor, gridando amor.  
Ma il di fratelli è nato  
Del sospirato amplesso  
Tanto più dolce e grato  
Quando più tardi fu  
Come l'amore istesso  
Di buon Pastor lo invita  
La mente, il cor, la vita  
Offre, ne offrir sa più.  
No, non indarno intorno  
Qual l'opre sue lo fenno  
Splendido come il giorno  
Brilla il suo nome ognor.  
Ei col parlar soave  
E con maturo senno  
Volge nei cuor la chiave  
Come gli detta amor  
Giardin cui nutre amore  
Di placid'onde e chiare  
La vigna del Signore  
Per la sua man sarà  
E fè, prudenza e pace  
Dal suolo germogliar  
Frutti d'amor verace  
Ognun fra noi vedrà.  
O fortunato Padre  
O generoso Duce  
Le predilette squadre  
Mira dinanzi a te.  
Tu spargi la parola  
Ch'alla virtù conduce  
D'un guardo le consola  
Giudale al Sommo Re.

Marone, li 10 Febbraio 1867

Per il popolo esultante  
la Fabbriceria »

Succedeva a Rettore Parroco di questa parrocchia, il Rev. Don Sebastiano Cittadini di Pilzone che fece il suo ingresso il giorno dell'Immacolata 8 Dicembre 1867. Resse questa Parrocchia fino ai primi del mese di Novembre 1872, che passava a prendere possesso della Parrocchia di Bornato.

Io Girolamo Bertoli figlio dei furono Marco Antonio ed Elisabetta Rossi, nato a Botticino Mattina il giorno 28 Giugno 1833, essendo Coadiutore a Carzano di Siviano, fui nominato da Sua Ecc. Ill. et Revv. Mons. Vescovo Girolamo Verzeri, Economo Spirituale di questa Parrocchia, il giorno 17 Novembre 1872, dimorando però a Carzano.

Venni eletto Rettore Parroco con Decreto Vescovile il giorno 21 Gennaio dell'anno 1873. Feci professione di fede il giorno 28 Gennaio e venivo stabile in parrocchia il giorno 24 Febbraio alle ore 5 di sera.

Ho esteso questa memoria oggi 18 Ottobre 1889 avendo anni 56, mesi 5 e 20 giorni.

Girolamo Bertoli Parroco ».

(Continua)

IL SINDACATO E IL CONSIGLIO  
DI FABBRICA DELLA FELTRI  
GUARDANO CON  
APPRENSIONE ALLA SCADENZA  
DELLE FERIE

Lunedì 18 aprile 1988 alle ore 17 si è svolto un incontro con l'azienda, rappresentata dall'ing. Paolo, avv. Barone e sig. Vitali.

Il Sindacato e il C.D.F. hanno duramente sottolineato le sempre più evidenti difficoltà del settore commerciale, con perdite di quota sul mercato, e le difficoltà ancora esistenti dal punto di vista progettuale.

La Direzione dell'Azienda, pur ammettendo il permanere delle difficoltà sia nel commerciale, sia nell'ufficio progettazione, ritiene che la situazione non sia drammatica ma suscettibile di miglioramento e, tutto sommato, non peggiorata rispetto allo scorso anno.

Il giudizio finale però, espresso dai rappresentanti dei lavoratori, è di grande preoccupazione e suggerisce un più massiccio intervento della Direzione, soprattutto nei settori più deboli e in evidente difficoltà.

Bocciofila Calamita - Scuola Bocce

Con il pulmino messo a disposizione dal Comune, sabato 9 aprile, nel pomeriggio, i ragazzi della Scuola Bocce hanno partecipato a Brescia, presso il Bocciodromo Comunale, ai Giochi della Gioventù.

I nostri ragazzi si sono comportati bene, vincendo, chi una, chi due, chi tre partite; motivo di maggior soddisfazione è stato, inoltre, PEZZOTTI MARCO, che, vincendo quattro, passava di diritto alle fasi regionali. Sabato 7 maggio, con altri ragazzi della provincia, PEZZOTTI MARCO partecipava a Milano alle fasi regionali. Pur giocando una buona partita, non aveva fortuna e veniva eliminato al primo turno. E' invece diventato campione regionale un altro ragazzo del Comitato di Brescia, che parteciperà a Roma alle fasi finali dei Giochi della Gioventù.

\*\*\*

Sabato 21 maggio si è tenuto il saggio finale dimostrativo dei ragazzi che hanno frequentato la Scuola Bocce, denominata « YOUNG BOYS CALAMITA », iniziata a febbraio.

I ragazzi che hanno frequentato il corso sono: ADRIANO GIORGIO, AVALLI EMANUELE, AVALLI IVONNE, BONTEMPI CORRADO, COMELLI ELVIS, CORDIOLI DANIELE, FERRARI DANIELA, FRANZINI SARA, GHITTI ELEONORA, MANENTI PIERANGELO, MORETTI ALESSIA, PEDROCCA GIOVANNI, PELLEGRINELLI BORIS, PEZZOTTI MARCO, PEZZOTTI STEFANO, UCCELLI ALESSANDRO, ZANOTTI ALBERTO, ZANOTTI ALESSANDRO, ZANOTTI IGNAZIO, ZANOTTI

TI MAXIMILIANO, ZANOTTI MIRKO, ZANOTTI RAFFAELLA.

I ragazzi sono stati seguiti, nei quattro mesi del corso, da due istruttori: il Signor BETTONI PIERGIORGIO, istruttore provinciale V.B.I., che ha tenuto le lezioni pratiche nel bocciodromo comunale, e il Signor OMODEI AMADIO, che ha svolto la preparazione fisica in palestra.

Durante il saggio, i ragazzi hanno eseguito prove di accostamento al pallino, tiri di raffa e tiri di volo. Hanno poi disputato alcune partite tra di loro e alcune con i giocatori della nostra Bocciofila.

A chiusura del saggio, è entrato in campo il miglior giocatore della provincia, il Signor BONOMETTI FAUSTO, che ha dato prova della sua bravura con tiri spettacolari al pallino e con tiri di volo.

Erano presenti alla manifestazione: il delegato nazionale U.B.I., dottor MILANESI BIAGIO, il presidente del Comitato Provinciale, signor GASPARRI ALDO, il nostro sindaco, il presidente della Commissione Arbitrale, signor ANDREOLI PIETRO, vari componenti del Comitato, due istruttori regionali, due arbitri, il presidente del Consiglio di Istituto della scuola media, il Consiglio della Bocciofila, i genitori dei ragazzi partecipanti al corso e diversi simpatizzanti.

Prendeva la parola il Presidente del Comitato, il quale sottolineava, tra l'altro, l'importanza che queste scuole assumono nella diffusione di un'immagine positiva del gioco delle bocce, che non è, come molti ancora credono, soltanto un gioco da osteria e per persone anziane.

I partecipanti al corso con gli istruttori e i componenti del Comitato Provinciale.





Ogni ragazzo riceveva poi, da parte del Comitato, un diploma di partecipazione, e, da parte della Bocciofila Calamita, un trofeo. Inoltre, la Bocciofila offriva alle autorità presenti un quadretto con targa, a ricordo della manifestazione.

E', infine, seguito un rinfresco per i ragazzi, i genitori e tutti i presenti.

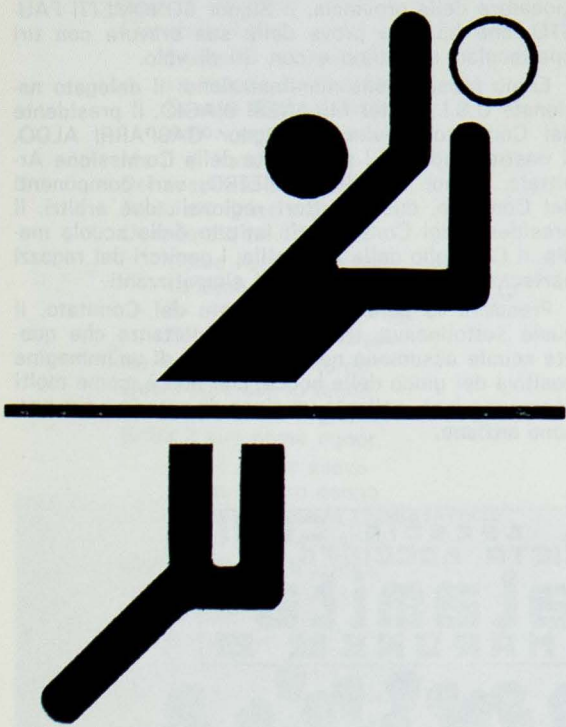
RICORDIAMO ai ragazzi che volessero continuare questa attività, che i responsabili della Bocciofila Ca-

lamita sono a loro disposizione, sia per altri insegnamenti pratici, sia, soprattutto, per l'approfondimento di alcuni aspetti teorici e relativi al regolamento, già accennati durante il corso.

RICORDIAMO, inoltre, a coloro che desiderano ogni tanto allenarsi, che lo possono fare gratuitamente, ogni giorno, da martedì a venerdì pomeriggio, presso il Centro Sportivo Comunale.

Antonio Tolotti

Non di solo calcio...



Li ricordo, ad esempio, un sabato sera nella palestra del Villaggio Prealpino, sotto di 2 sets a 0 e in svantaggio nel 3' set per 14-5, rimontare incredibilmente e vincere la partita per 3 set a 2, quando nessuno avrebbe più scommesso una lira su di loro.

L'unico «rimprovero» che forse bisogna fare va al pubblico maronese; poca gente nelle partite casalinghe ad incitare i nostri nonostante un manipolo di tifose scalmanate che cercavano di trasmettere un po' di entusiasmo agli altri spettatori.

Penso che ai nostri ragazzi vada un augurio per il prossimo anno e un simpatico ringraziamento per aver fatto conoscere un po' di più uno sport veramente bello e spettacolare.

Si vocifera che per questa estate ci saranno delle amichevoli o addirittura un torneo notturno, da tenersi in entrambi i casi presso il Centro Sportivo; se tutto questo dovesse concretizzarsi, siete tutti invitati ad assistere alle partite; vedrete che spettacolo!

Per ultimo, diamo un nome a questi ragazzi e a tutti quanti collaborano con loro;

- Dirigente Gheza «cipis» Tarcisio
- Segnapunti Guerini Fabio
- Giocatori Guerini Massimo, Danesi Enrico, Guerini Andrea, Raineri Maurizio, Guerini Fabio, Camplani Davide, Guerini Paolo, Zanotti Armando, Guerini Francesco, Guerini Pietro, Guerini Raffaello e Guerini Roberto, anche capitano ed allenatore.
- Sponsor Gheza «cipis» Tarcisio (Wunder Bar)

Un arrivederci al prossimo campionato ed un «forza Wunder volley»!

Attilio Borboni

Non di solo calcio vive Marone...

Mi perdonino i puristi per aver preso in prestito una celebre frase ed averla usata per introdurre queste righe, ma a Marone esiste anche una squadra di pallavolo, che quest'anno ha partecipato al campionato CSI classificandosi 6' su una rosa di 10 formazioni iscritte.

I nostri ragazzi hanno alternato prestazioni ottime ad altre un po' incolori, ma sempre mantenendo intatto l'entusiasmo che li contraddistingue.

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 1 CRISTINI DANIELE di Giovanni e di Bontempi Maria Teresa nato il 10.01.88, batt. il 20.03.88.
- 2 FRANCESCHETTI DIEGO di Adelio e di Turelli Marilena nato il 14.02.88, batt. il 24.04.88.
- 3 MORA ALESSIA di Mario e di Zanini Marzia nata il 26.01.88, batt. il 15.05.88.
- 4 GUERINI MASSIMO GAETANO di Renato e di Guerini Angela nato il 29.03.88, batt. il 22.05.88.
- 5 ZANOTTI ELENA di Fausto e di

- Cristini Daniela nata il 09.01.88, batt. il 22.05.88.
- 6 MINELLI MICHEL di Angelo e di Ghitti Giovanna nato il 23.02.88, batt. il 29.05.88.
- 7 BUIZZA MARCO di Giorgio e di Cristini Paola nato il 26.03.88, batt. il 26.6.88.
- 8 ZANOTTI SHARON di Zanotti Beatrice nato il 1.04.88, batt. il 26.06.88.
- 9 BORSA LUCIA di Daniele e di Miozzo Daniela nato il 10.05.88, batt. il 26.06.88.

SS. Messe al Cimitero

GIUGNO

- Lunedì 6 - def. Terzo e Elisabetta
- Lunedì 13 - def. Secondo e Virginia
- Lunedì 20 - def.ti Apostolato della Preghiera
- Lunedì 27 - def. Stefano e Teresina

LUGLIO

- Lunedì 4 - def. Angelo e Marina
- Lunedì 11 - def. Angelo e Marina
- Lunedì 18 - def. Giacomo e Margherita
- Lunedì 25 - def. Maddalena Guerini

AGOSTO

- Lunedì 1 - def. Angela e Giacomina
- Lunedì 8 - def. Andrea Cristini
- Lunedì 22 - def. Margherita e Giov. Maria
- Lunedì 29 - def. Battista Camplani

SETTEMBRE

- Lunedì 5 - def. Giannino Guerini
- Lunedì 12 - def. Pierina, Cesare e Sigfrido
- Lunedì 19 - def. Camilla Zanotti
- Lunedì 26 - def. Luigi e Rachele

OTTOBRE

- Lunedì 3 - def. Camilla Zanotti
- Lunedì 10 - def. Ottavio e Mariuccia
- Lunedì 17 - def. Veronica Ghitti
- Lunedì 24 - def. Orlando, Diego e Abele

NOVEMBRE

- martedì 1 ore 15,00: Processione
- mercoledì 2 ore 10,30: S. Messa
- giovedì 3 ore 18,30: def.ti Bontempi Zanotti
- venerdì 4 ore 18,30: def.ti Sacerdoti e Benefattori
- domenica 6 ore 15,00: Processione

MATRIMONI

- 1 TOTARO GIUSEPPE con PLUDA GABRIELLA il 30.04.88
- 2 RIGLIONE TIZIANO con PE' NADIA CECILA il 07.05.88
- 3 LICINI DARIO EMILIO con COMELLI MARIA CRISTINA il 21.05.88.

MATRIMONI FUORI PARROCCHIA

- 1 GUERINI BASILIO con TOMASI TIZIANA a Pisogne il 07.05.88
- 2 MAININI WALTER con ZANARDINI ANTONELLA a Costa Volpino il 09.04.88
- 3 ZENI FULVIO con PIOVANELLI EMANUELA a Calcinato il 21.05.88
- 4 BORGHESI TIZIANO con BERTELLETTI MARIA a Sale Marasino il 28.05.88

MORTI

- 1 SERIOLI LORENZO ANTONIO di anni 71 morto il 22.04.88
- 2 CRISTINI BENIAMINO di anni 64 morto il 15.05.88
- 3 CRISTINI FABRIZIO di anni 24 morto a Verona il 24.04.88
- 4 PE' MARIA (GINA) ved. DOSSI di anni 58 morta a Brescia il 05.05.88
- 5 GUERINI ELISABETTA di anni 90 morta il 31.05.88



IN MEMORIA DI  
SUOR ANGELA CRISTINI

Il giorno 11 Aprile u.s. Suor Angela Cristini delle Ancelle della Carità, si incontrava in Paradiso con il Suo Sposo che aveva servito fedelmente per 50 anni nei vari Istituti dell'Ordine con dedizione, competenza ed umiltà.

Avrebbe celebrato i 50 anni di professione religiosa il 21 Aprile di quest'anno.

Il Signore ha disposto che venissero celebrate con Lui in cielo.

Figlia di Agostino Cristini romito al Santuario di S. Pietro di Pregasso, un santo uomo che il Signore ha chiamato a sé mentre pregava nel Santuario della Madonna di Ardesio, il 15 Agosto 1950, festa dell'Assunta.

Suor Angela dopo aver lavorato presso il Lanificio Fratelli Cristinini per 10 anni iniziando il lavoro a 12 anni, scelse la vocazione di dedicarsi al Signore nel 1983.

Dopo la solenne Professione di Fede nel Convento delle Ancelle della Carità di S. Crocifissa di Rosa in via Moretto a Brescia, fu inviata a Salò con l'incarico di assistenza ai giovani e lavoro in generale.

Nel 1951 venne trasferita a Brescia nel Convitto Femminile in Via S. Croce nel quale esprime tutta la sua capacità, volontà e do-

ti di cuore, coprendo anche incarichi di responsabilità.

Da qualche tempo accusava dei disturbi alla sua salute che teneva nascosti per non venir meno alle sue mansioni, finché il male eb-



be il sopravvento. Venne ricoverata al vicino Ospedale di S. Orsola ove si spense il giorno 11 Aprile 1988.

Il Signore avrà certamente premiato la serva fedele facendola entrare nel suo gaudio.

Alle sorelle Suor Giacomina delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a Maria in Comini, ai parenti tutti, ai cugini Don Andrea Parroco di Vello, e Padre Giovanni Missionario in Columbia, rivolgiamo le nostre più vive condoglianze assicurando il ricordo nelle preghiere.

IN RICORDO DI MONSIGNOR  
ANDREA MORANDINI

La decaduta Fabbriceria Parrocchiale per onorare la memoria e ricordare ai posteri la figura di Monsignor Andrea Morandini.

Parroco di Marone dal 1932 al 1971, ha commissionato al prof. Michele Comini, un quadro ad olio su tela che lo rappresenta in abiti prelatizi.

Esso è posto in sacrestia a fianco dei quadri dei suoi due predecessori, Don Girolamo Bertoli parroco dal 1873 al 1903, e don Giovanni Butturini parroco dal 1903 al 1932.

Mentre il quadro di Don Bertoli è ad olio su tela di ottima mano, quello di Don Butturini è ad olio su legno compensato che risulta tarlato e pertanto necessita di essere restaurato.

c.c.

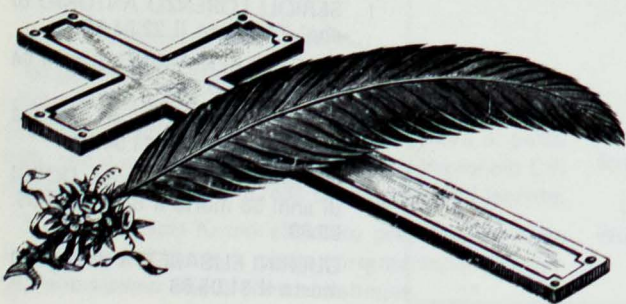
## IN REDAZIONE:

ALBERTELLI don GIANNI  
ANDREOLI don ENRICO  
BONIOTTI DOMENICO  
BORBONI ATTILIO  
COMINI CARLO  
CRISTINI GILBERTO  
GUERINI MARIA GRAZIA  
LOCATELLI BRUNO  
PEZZOTTI FRANCESCO

## Dieci consigli per chi va in vacanza

Ecco un « decalogo » per tutti coloro che vanno in vacanza:

- 1) Le vacanze sono un diritto per tutti ma non sempre un obbligo.
- 2) Le mie vacanze sono importanti, ma lo sono altrettanto quelle degli altri.
- 3) Goditi le vacanze se le hai meritate, ma ricordati che molti tuoi fratelli non vanno in vacanza anche se le hanno meritate perché non possono farlo.
- 4) Puoi sbagliare se non fai le vacanze che ti spettano, ma sbagli certamente se pretendi di farle al di sopra dei tuoi mezzi.
- 5) Con le vacanze ti troverai con il portafoglio più leggero e ciò può anche essere (ma non sempre) un segno che ti sei divertito; ma se ti ritrovi l'anima più povera e vuota ciò significa con certezza che hai fallito le tue vacanze.
- 6) Se hai fatto nuove amicizie, se hai letto qualche buon libro, se hai ritemperato le tue energie fisiche, se hai fatto un po' di bene al tuo prossimo, la tua vacanza, oltre che fruttuosa, sarà anche una grazia di Dio.
- 7) Se durante le tue vacanze ti riconcilierai con la natura, riscoprirai il creato, non solo ti arricchirai interiormente e ti rilasserai fisicamente ma ti avvicinerai di più a Dio.
- 8) Se qualcuno si meraviglia che non hai mandato in vacanza la morale, i buoni costumi, la preghiera, l'essere generosi ed altruisti, non te ne dispiaccia affatto; ma se nessuno si è accorto che sei un cristiano comincia seriamente a preoccuparti.
- 9) Abbi molto rispetto per gli usi, i costumi, le tradizioni degli altri, non turbarli con il tuo cattivo esempio e le tue critiche.
- 10) E ricordati soprattutto che Dio non va mai in vacanza: lo potrai trovare ovunque, nelle chiese come nella natura, soprattutto nei poveri, nel tuo prossimo più sofferente ed emarginato.





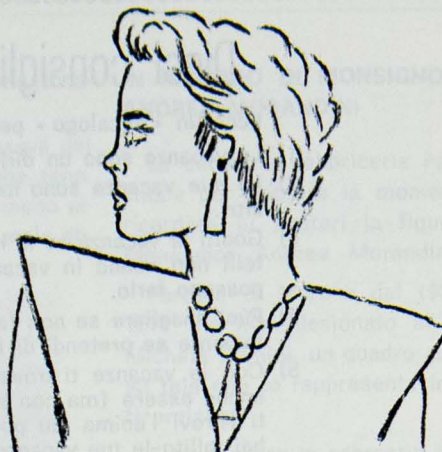
## BY ANTONELLA

Parrucchiera per Signora

TAGLI E ACCONCIATURE  
PERSONALIZZATE

Via Polmagni (PONZANO)  
Telefono 987586

PARCHEGGIO



- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

## ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77  
25057 SALE MARASINO (Brescia)  
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

## Dafficofani di Guerini Martina

Via Trento, 24 - MARONE (Bs)

Cofani comuni e di lusso  
Servizio trasporti - lapidi - foto

Tel. (030) 98 63 77 - 98 65 60  
Notturmo: 98 56 86

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?  
da oggi anche a Marone è possibile!!

## STUDIO FOTOGRAFICO Agostinelli

Bellissimi poster a colori delle vostre  
foto più belle a sole 6000 Lire!

### !SPECIALE SPOSI!

Album fotografico a prezzi dimezzati  
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**  
a tutti una macchina fotografica in regalo

## Recenti Angelo MARMISTA

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488  
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6/A  
25054 MARONE (Brescia)



**IMPORT - ESPORT**

**s.n.c.**



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati  
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

---

Fuoristrada 4 x 4

Aro  
Daihatsu  
Fiat  
Jeep

Land Rover  
Mercedes  
Mitsubishi  
Nissan

Suzuki  
Toyota  
Vaz  
LADA

---

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12  
Telefono 0364 - 22604

---

Paia e Cece  
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali  
con comode rate mensili

OROLOGERIA - OREFICERIA

**DUSI FABIO GIAN MARIO**

(nuova gestione)

LABORATORIO RIPARAZIONI  
CRISTALLERIA E ARTICOLI REGALO  
BIGIOTTERIA ARGENTO LAMINATO  
INFILATURA COLLANE

**OMAGGI AGLI SPOSI**

Via Roma, 71 - MARONE - ☎ 987304

**UNIPOL**  
**assicurazioni**

GIORGIO PENNACCHIO  
tel. 987619

- Auto RCA e Rischi Diversi
- Infortuni e Malattia
- Incendio
- Responsabilità Civile diversi
- Cauzioni e Credito
- Furto
- Vita